Anno XXXV. — Martedì, 19 Dicembre 1882. — Num. 347.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincia del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
[illegible]	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 55
Stati Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 73
Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Un foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., I. Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

Roma, 18 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Secondo i dispacci dei giornali inglesi da Berlino, la Germania sarebbe impensierita sul serio degli armamenti della Russia e teme un'aggressione dalla parte della Gallizia; il sig. Herbert Bismarck, figlio del principe, si sarebbe recato a Vienna per conferire col conte Kalnoky sui preparativi di difesa da farsi in Gallizia. Con queste notizie coincide pure il linguaggio sempre più minaccioso verso la Russia dei giornali tedeschi. Essi fanno notare che, malgrado tutte le dichiarazioni pacifiche del signor De Giers, in Russia si fanno effettivamente preparativi straordinarii per una guerra offensiva. È appunto questa doppiezza della politica russa che costituisce il vero pericolo della situazione.

Chi garantisce che domani al signor De Giers non venga sostituito il generale Ignatieff, il cui solo nome significherebbe una dichiarazione di guerra?

Secondo il *Temps*, la risposta ufficiale del governo francese alla nota inglese, relativa alla soppressione del controllo, è giunta al Foreign-Office.

Le osservazioni scambiate amichevolmente durante gli scorsi giorni, soggiunge quel giornale, fra i gabinetti di Londra e di Parigi, avevano fatto sperare a quest'ultimo che il governo inglese s'indurrebbe forse a modificare le sue proposte in un senso più conforme ai legittimi interessi dell'influenza inglese in Egitto. Questo scambio di osservazioni non riuscendo ad alcun risultato pratico, il sig. Duclerc non ha creduto di dover ritardare più a lungo l'invio della risposta, colla quale il governo francese aveva già deciso di declinare l'offerta della presidenza della Cassa del debito pubblico in compenso dell'abolizione del controllo anglo-francese.

Questa risposta è rimasta, nel suo senso generale, all'incirca quale era stata concepita dapprima. Essa respinge la proposta della nota inglese, appoggiandosi sulle stesse ragioni che aveva opposto il gabinetto francese sino da principio alle prime trattative del governo inglese su questo stesso argomento; le spiegazioni amichevoli scambiate recentemente ebbero soltanto per effetto di dare a questa risposta l'impronta d'una grande cordialità e di lasciare la porta aperta a nuovi negoziati. Pur astenendosi dal formulare una contro-proposta qualunque, essa lascia infatti il governo inglese meglio istruito sul carattere politico degli interessi che la Francia intende conservare in Egitto, accanto ed all'infuori degli interessi finanziari che i suoi nazionali vi possedono, ed ai quali essa deve protezione; essa gli lascia, dico, la cura di cercare una combinazione capace di conciliare gli interessi delle due potenze, ed esprime la speranza che questa conciliazione si effettuerà.

Se le informazioni del *Temps* sono esatte, lord Granville avrebbe sperato sino all'ultimo momento d'indurre il governo francese a formulare dal canto suo una proposta, da cui la diplomazia inglese avrebbe almeno tratto il vantaggio di stabilire un terreno solido per la discussione impegnata sugli affari d'Egitto. Questo terreno, manca ora a lord Granville, e la questione si fa tanto più difficile inquantochè le relazioni di lord Dufferin attestano le difficoltà insitesse che egli incontra nella riorganizzazione dell'Egitto.

QUESTIONE POLITICA

Quasi tutta la stampa consente nel riconoscere che la discussione sul progetto di legge relativo al giuramento determinerà l'indirizzo politico del ministero e il contegno dei partiti rimpetto al medesimo. Ma alcuni giornali che avversano il progetto, ricorrono ad un artifizio che importa di sventare. L'approvazione di questo progetto, essi dicono, è un patto di alleanza fra il ministero e la Destra, e il ministero, per tal guisa, si stacca dall'antica base del suo partito.

Nulla di più inesatto, a nostro credere.

Noi, e insieme a noi gli uomini più autorevoli del partito moderato, non abbiamo mai chiesto nè sperato che il ministero abbandonasse i suoi antichi amici della Sinistra costituzionale e passasse a Destra. Questa sarebbe stata una domanda insane.

Abbiamo insistito affinchè l'indirizzo governativo significasse chiaramente separazione dai radicali. Ma ci è sembrato sempre naturale che l'onorevole Depretis facesse assegnamento, a tal uopo, sovra i suoi amici. Ci siamo rallegrati di vedere che tutto il gabinetto ora concorde nella presentazione del progetto, smentendo per tal guisa, le voci di dissensi. E saremmo del pari lietissimi che il ministero fosse sorretto, anche nella presente occasione, da quella ragguardevole frazione della Sinistra che sa conciliare le aspirazioni liberali col rispetto alle istituzioni.

Al ministero abbiamo detto sinceramente: i moderati nulla pretendono per sè; ma se avete il coraggio di rialzare il prestigio dei principii costituzionali, non potrete far a meno di appoggiarvi, insieme a quelli fra i vostri amici che vi seguiranno. Dove sono, dunque, i pericoli politici immaginati dagli avversari del progetto?

Noi crediamo che la Sinistra costituzionale voterà la proposta di legge del ministero; e la voterà appunto perchè in tal modo toglierà al voto qual significato esclusivo che ora taluno, sebbene a torto, gli vorrebbe attribuire.

Si ha un bel dire; ma posta la questione politica, la Sinistra costituzionale non può votare coi radicali. Ciò sarebbe contrario al suo stesso interesse. Nè vale affermare che la lealtà e la fede monarchica di alcuni che avversano il progetto, non può essere messa in dubbio. Nessuno fa questione di lealtà. Ma non è men vero che votando contro la legge, anche colle migliori intenzioni, si fa il giuoco del partito radicale, il solo che, in questo momento, abbia interesse di combattere il ministero.

IL GIURAMENTO

Riceviamo in questo momento il fascicolo del 15 corrente della *Nuova Antologia* che, fra altri pregevolissimi scritti, contiene un importante articolo dell'onorevole Bonghi sul giuramento politico. Ci piacerebbe riprodurlo per intiero perchè ci pare veramente degno di una Rivista, che segue con sollecitudine ed imparzialità gli avvenimenti, e giustamente è riguardata come l'organo della più alta cultura nel nostro paese. Ma vietandocelo lo spazio, vogliamo almeno riferirne l'ultima parte che tratta dell'abolizione del giuramento e che s'informa a larghi concetti e a sentimenti schiettamente liberali.

L'on. Bonghi, dopo aver esposto qual la dottrina che in lui tutti riconoscono la legislazione dei vari Stati su questa materia e i vari casi succeduti, soffermandosi principalmente su quello recente del Bradlaugh, così prosegue:

Se alla curiosità mia nell'andare ricercando tutti cotesti vari incidenti del caso del Bradlaugh risponde quella del lettore nel leggerli, non parrà che io mi sia disteso a narrarli troppo più del dovere. E chi si sia messo in questa indulgente disposizione di spirito, ne trarrà anche il vantaggio d'imparare in così lunga narrazione più cose, tutte proprie di popolo da lungo tempo e sicuramente liberi: la precisione puntigliosa nell'osservanza delle forme, la tenacità coraggiosa a mantenere le proprie opinioni e quelli che ciascuno crede i propri diritti; il rispetto supremo all'autorità giudiziaria, riconosciuta come la sola cui spetti di decidere circa ai diritti riconosciuti dalla legge ai cittadini, e via via. Si sarà osservato anche come il Gladstone, quantunque resti in minoranza tante volte, pure non si dimette; anzi si prende un giorno dolcemente beffe d'un deputato che gli chiede s'egli non ha inteso il suo obbligo di farlo; dove la pretensione nostra che un ministero si debba dimettere ogni volta che resta in minoranza, come si sia ed in qualunque caso, scema in verità, e talora toglie la libertà della Camera, poichè affoga ogni questione particolare in una questione diversa, e di molto maggiore e complessa grandezza. Ma ciò che va imparato anche è questo: il sentimento comune ad avversari ed amici del Bradlaugh è questo; che egli sia inabilitato a giurare, principalmente da ciò che dalle sue dichiarazioni ed opinioni risulta che in lui il giurare sarebbe uno spergiurare. Sicchè i suoi amici, o almeno quelli che sono favorevoli alla sua ammissione nella Camera, vogliono ch'egli affermi, anzichè giuri, e i suoi avversari gli negano anche questo, solo perchè non v'era legge la quale permettesse ch'egli, ateo, affermasse solo, e quella che lo permetteva a sette religiose, la cui dottrina è contraria al giurare, non s'estendesse nè s'appicasse a lui. E ad ogni modo, in così lunga discussione, non si vede neanche uno proporre, che il giuramento o l'affermazione s'aboliscano; e si liberi il deputato da ogni attestazione dell'animo suo rispetto allo Stato.

Di tutto ciò purtroppo nella Camera italiana non si vedrà nulla; quantunque vi si troverà di certo una maggioranza grande che voterà la legge presentata dal ministero, chi persuaso che sia buona, chi solo opportuna, chi ad ogni modo che ne sia richiesta l'approvazione nel presente momento politico del paese. Ma si sentirà, ed è bene che si senta, l'eco di un movimento che già si è principiato nel paese e a cui si tenterà di dare maggiore estensione dopo votata la legge. Il questo movimento è inteso a promuovere l'abolizione del giuramento, in tutto e per tutto, s'intende, l'abolizione altresì di ogni dichiarazione, che ne possa tener luogo; poichè al giuramento, com'è formulato nello Statuto nostro, non si può obbiettare che chi lo presta afferma nulla in un rispetto religioso o soprannaturale, ed è di tanta semplicità che non resta se non a lasciarlo tal quale o levarlo di mezzo.

Le obbiezioni contro il giuramento sono di più sorti. Altri vi dice, che il giuramento politico non ha salvato mai un governo. La quale obbiezione suppone che vi sia chi affermi che il giuramento politico basti a salvare un governo. Altri v'osserva, che il giuramento non ha mai impedito che uno venisse meno alle promesse giurate; dove il mai è certamente di troppo e si può dimandare, come si fa a sapere se nella coscienza di uno il giuramento non ha fatto più o meno lungo ostacolo e talora insuperabile alla violazione della promessa giurata. Altri obbietta, che, poichè chi giura, spergiura anche, il giuramento non serve se non a dare occasione di spergiurare; crea lo spergiuro, che senza esso non esisterebbe. Appunto come la legge, secondo S. Paolo, crea il peccato, cioè è causa che diventi per cagion d'essa peccaminoso quello che senza essa non sarebbe tale; il che non vuol dire che legge non ci debba essere. Ed altri nota, che i giuramenti alternati cogli spergiuri in tempi di tanta mutabilità di governi, sono causa di una gran lassezza morale; dove è errata la parola *causa*, perchè l'alternativa rincrescevole di cui si parla, è effetto invece di questa lassezza morale, e la mostra anzichè la produca.

Ovvero nel giuramento rimane traccia di di una riflessione religiosa, ed allora l'abolizione ne verrà opportuna e sarà di giovamento anzichè di danno, soltanto in un popolo, in cui e ogni sentimento religioso si sia spento e il sentimento dello Stato sia giunto a tanta perfezione da non potere crescere di valore e di saldezza per effetto di motivi religiosi. O ovvero ogni traccia di riflessione religiosa vi si è già dileguata e scomparsa, ed esso non consiste oramai, se non in un richiamo che ciascuno fa alla coscienza propria, a nome di quello che ogli ha di più santo; in un ricordo che ciascuno eccita in un momento solenne nello spirito suo, e in una attestazione pubblica, nell'ora in cui viene a far parte dello Stato, davanti a chi deve, in diverso grado, dirigerlo insieme con lui, del sentimento col quale egli si applica all'adempimento del dover suo: ed allora l'abolizione del giuramento potrà parere innocua, soltanto quando si creda che ciascuno di quelli che è eletto o comunque destinato ad adempierlo, ha continuamente presente alla mente il complesso degli obblighi che l'ufficio gl'impone, e non ha nessuna efficacia morale sopra di lui la professione che è chiamato a farne davanti ai suoi concittadini, davanti al Re, davanti agli ufficiali di tutto lo Stato. Si ammetta pure, che questo giuramento è stato talora, anche spesso violato: ma si badi, che gli obblighi verso lo Stato non son creati dal giuramento, bensì con questo affermato soltanto la volontà di osservarli. Ma, quante volte di più non sarebbero stati violati se questa volontà non fosse stata affermata davanti agli uomini e alla propria coscienza in ogni caso, e davanti a Iddio anche, nel caso di quelli – e sono di gran lunga i più – che gli fanno ancora la cortesia di credere che esiste? Anzi non davanti a un Iddio astratto e frutto d'una vuota speculazione, bensì davanti a un Iddio vivente nel loro animo, concepito e sentito nella forma propria del sentimento religioso di ciascheduno, secondo la fede, che gli è stata tramandata da'padri o gli s'è formulata nell'intelletto e nel cuore, ch'è il modo in cui non quattro quinti, non nove decimi, ma pressochè tutto il genere umano, fuori d'una minorità piccolissima, credono e sentono o pensano Iddio?

Ma ora questa minorità sola osano chiamarsi *popolo*. Il significato di questa parola, della quale nessuna è usata in modo più arbitrario, s'è andato restringendo in maniera, che in luogo di significare la totalità della cittadinanza, usa indicare una piccola parte di questa, e quella appunto, che, assumendo di essere l'espressione della più larga effettuazione dei diritti dell'uomo così come gli immagina in una società avvenire, si contrappone a questa totalità della cittadinanza e vi si surroga. Noi sappiamo quello che queste minorità vogliono, e ciò che l'abolizione del giuramento nella lor bocca significhi.

Vuol dire, essere sciolti da ogni ritegno morale nell'opera della distruzione dello Stato; il che veramente non prova, che, a loro paia che il giuramento non sia di nessun ostacolo in questa opera, bensì, al contrario, che lo sia.

Queste minorità sono di due ed opposte sorti; alcune intendono distruggere lo stato moderno, ritraendolo per forza ad alcune delle forme sue anteriori e passate, in nessuna delle quali si potrebbe più raggere; altre invece intendono distruggerlo cacciandolo a precipizio verso forme che suppongono di là da venire, piuttosto immaginate che pensate, e già sin dove esperienza se n'è potuta fare, condannate da questa. Le une e le altre si ricusano di seguire lo Stato nel suo sviluppo legale, e di usare le proprie forze ed influenze a dirigerlo, secondarlo, sostenerlo secondo la misura di quella e il sistema d'idee onde muovono.

Tra queste due minorità l'abolizione del giuramento importa anche più a quella, che vuol ritirare lo stato indietro, che non a quella che vuol precipitarlo avanti. E s'intende il perchè. Negli animi di coloro che appartengono alla prima, il giuramento, per i sentimenti religiosi tuttora vivi in realtà o voluti far credere vivi, ha ancora forza e il violarlo par grave; invece negli animi di coloro che appartengono alla seconda, per la contraria ragione, al giuramento, è dato minore o nessun peso.

Di uomini dell'opinione del conte Crotti, che si provino a giurare sapendo di spergiurare, se ne troverà assai pochi o nessuno; invece, di uomini dell'opinione del Falleroni e del Bradlaugh, che giurino, pur dichiarando e pensando che il giuramento è una formalità vana, se ne troverà e se ne trova molti.

Ora, nè all'una nè all'altra di queste due minorità bisogna accordare ciò che dimandano. È un capitolo di tutto il programma dell'*anarchia* cotesta abolizione del giuramento nella lor bocca. E l'anarchia vuol dire la negazione d'una forza morale suprema nello Stato; la negazione d'un'autorità morale in esso ad esigere la ricognizione sua da quelli che v'appartengono; la licenza data ad ognuno non già solo di pensarlo e desiderarlo foggiato altrimenti di quello che è, ma di lavorare ogni ora, ogni momento, senza posa, disfacendolo domani dopo averlo rifatto oggi, a scalzarlo, a sobbalzarlo, a rimodellarlo, a farne oggetto, come corpo vile, di esperimento matto, continuo.

Può essere superfluo l'introdurre la prescrizione del giuramento in uno Stato, la cui costituzione non lo richieda attualmente, ma è certamente dannoso il sopprimerlo in una costituzione che lo richieda, innanzi a pressioni e voglie e smanie di questa fatta. Sarebbe in una condizione siffatta il principio della ruina.

Il giovane ateniese, quando a venti anni si presentava ad essere inscritto nel ruolo della cittadinanza, giurava: « Non farò onta alle armi, gittandole via, nè abbandonerò il cittadino, che mi sta a' fianchi nella battaglia, chiunque egli sia; difenderò e solo e con molti i focolari e le are della patria; e questa non la trasmetterò diminuita ai miei figliuoli, anzi più grande e più illustre che io non l'avrò ricevuta; e rispetterò le sentenze di quegli a cui spetta di giudicare, con lealtà, e alle leggi già sancite obbedirò, e a tutte quelle che il popolo sancisca; e se alcuno le muti o le alteri, senz'averne persuaso la cittadinanza, io non lo tollererò, anzi me gli opporrò e con tutti e anche solo; ed osserverò i riti patrii: gli Dei me ne stiano a testimoni. »

Questo giuramento, che non lascia senza la sanzione sua, nessuna parte degli obblighi del cittadino, certo ebbe rispetto in Atene solo sino al giorno, in cui il sentimento sul quale si fonda vi mantenne vigore. Ma se non bastò a perpetuarlo, per molti anni impedì che questo sentimento non s'obliterasse. Esso resta non il primo, ma uno dei primi esempi del giuramento prestato alla patria nel momento stesso che s'acquista il diritto di esercitarvi un ufficio o di compiervi il dovere. Vi sono anche oggi Stati, in cui questo giuramento è richiesto; la democrazia della fine del secolo lo ribatterebbe; e credette come quell'ateniese, che appunto rispetto ad essa il giuramento fosse un vincolo, atto a tenerla legata insieme.

In Roma il giuramento non era richiesto al cittadino in questo primo momento, bensì quando davvero accettava l'ufficio. Giuravano i consoli, giuravano i magistrati tutti; giuravano i cittadini arruolati per militare. Forse, la più gagliarda e meglio conservata tradizione della *gens* e della famiglia fu causa, che in ciò la Repubblica Romana differisse dall'Ateniese, e il giuramento, invece d'esser posto all'entrata stessa del diritto di cittadinanza, fosse posto all'entrata dell'assunzione d'un ufficio civile, militare, politico. E questo è il momento in cui dagli Stati moderni è richiesto o da tutti per alcuno di questi uffici o dai più per tutti.

Hanno le democrazie moderne, almeno alcune delle sètte democratiche, che più si arrogano il titolo di rappresentarle, ragione di dipartirsi su ciò dalle antiche?

Hanno, di certo, torto nel parer mio; e lo sentiranno. Son mosse da una smania, che mi par furibonda, di sciogliere lo Stato in atomi; e di lasciare ciascuno di questi atomi libero di muoversi, secondo gli pare, o alla meta che meglio gli pare, e libero sempre, di continuo, senza ritegno, senza scrupolo, senza freno. In questo arbitrio perenne, nel semplice, nudo, momentaneo, passeggero concorso della volontà, vogliono, che consista tutta l'autorità sociale.

Il giuramento ha pretensione di legare la coscienza del cittadino ad una delle forme in cui questa volontà si posa, anche per qualche minuto dopo quello in cui questa volontà si sia potuta alterare. Una tal pretensione par loro tirannica; ed ogni tiranno l'odiano, e chiamano tirannia ogni rispetto dell'*oggi* all'*ieri* o al *domani*; l'*oggi* deve contar solo sopra di sè.

Ora qui ci ha una falsa idea dell'umanità, della storia, della libertà, di tutto: ed una ignoranza di buona e di mala fede dei modi in cui una libertà siffatta veramente anarchica, opererebbe in realtà e degli effetti che porterebbe. Coloro i quali hanno questi propositi, saranno forzati, volenti o nolenti, a tornare indietro, come già hanno fatto più volte; e a dire: *mea culpa*. Noi abbiamo a resister loro per il loro bene o per il no-

APPENDICE

51

L'ANGELO D'ORO DI COLONIA

RACCONTO STORICO
DI
ERNESTO PASQUÉ
(DAL TEDESCO)

Finalmente si calmò, e sembrando veramente esausta di forze, si lasciò condurre nel corridoio, dove si gettò a sedere sopra una panca. Il commissario si volse al prigioniero e disse:

— Confessate dunque di essere Meyer, poichè non avete dato una smentita a tutto quello che disse vostra moglie. Ascoltatemi, il tempo stringe. Una cosa soltanto potrebbe farvi sfuggire all'orribile sorte che vi attende. Un'aperta confessione! Ma questa dev'esser fatta all'istante, altrimenti non v'ha salvezza per voi. Spiegate le vostre relazioni con Giesberger, dite ciò che sapete di lui. Ma parlate tosto! La vostra vita dipende dalle vostre parole. Parlate! Ci va di mezzo la vostra testa!

Meyer trasalì, come se sentisse l'acuto ferro passargli sul collo.

— Una confessione potrebbe salvarmi? – mormorò, alzando appena il capo verso il commissario.

— Soltanto questa; per cui non esitate un momento, altrimenti non v'ha più speranza! Dunque parlate!

— Ebbene! Sarà così! – esclamò l'usuraio con risoluzione. Se sono io perduto, deve però prima venir giudicato quel masnadiere, poichè per lui pure non deve esservi più alcuna speranza.

— Sì, io sono Meyer, e conosco il furfante di Giesberger da molti anni.

— Ascoltate! Sedici anni sono, venne in sua casa una povera donna, colla sua piccina, fuggivano dalla terribile inondazione, e doveva esser loro accaduta una disgrazia, poichè la poverina era ferita. Essa morì, per mezzo di lui, per sua mano, e la piccina la presi con me. Se avessi seguito la sua volontà, avrei dovuto fare di lei, com'egli fece della madre. Ma ebbi più compassione di lui, e la portai da amici, presso un parente della defunta madre, dal signor Molinari, in via delle *Stelle*.

— Dio del cielo! Dunque è vero, Angela! non potè a meno di esclamare Enrico.

— Sì, signore, Angela è la figlia della cugina del signor Hilger – riprese Meyer turbandosi sempre più. La consegnai alla signora che abita nel convento, dopo averla rinvoltata in miseri cenci, per disviare ogni sospetto. Ed oggi quella fanciulla deve sposare l'uomo che ha ucciso sua madre!

— Andiamo, non v'ha un momento da perdere! – esclamò il commissario, il solo tra tutti quegli uomini, capace di proferire una parola, tanto quella rivelazione li aveva fatti rimanere muti dalla sorpresa. Fuori, prima che sia troppo tardi!

— Ascoltate ancora una parola, e poi andate! – riprese l'usuraio.

— Ciò che dissi è la piena verità, come pure quello che vi dirò. Per giungere al suo intento sulla fanciulla, Giesberger accusò falsamente Molinari di aver preso parte al furto commesso alla carrozza di posta. Il pover'uomo è innocente come un bambino, ed era veramente una cosa buffa di considerarlo quale capo della banda, per Muller. Giesberger intendeva costringere la fanciulla a diventare sua moglie; il suo scopo principale era di impossessarsi del denaro che apparteneva a lei, e che il signor Molinari custodisce. Per ora ne sapete abbastanza, se lo desiderate, verrete a rilevare qualche altra cosa!

Così terminò Meyer, ma quegli uomini non l'ascoltavano più. Ad un cenno del commissario, il carceriere aveva aperto una cella, e nello stesso momento ne uscì il signor Molinari, il quale rimase sorpreso alla vista dei signori, e specialmente di Enrico, il quale fu sul punto di gettargli le braccia al collo. Ma non era il tempo delle spiegazioni. Essi condussero con loro il signor Hilger, che non si era riavuto ancora dalla gioja in cui l'aveva immerso l'inaspettata liberazione.

Davanti l'uscio della casa si trovava la vettura, che il signor Gebbel aveva fatto prudentemente trattenere. Quei quattro uomini vi montarono. Il commissario gridò al cocchiere:

— All'ufficio dello stato civile! Frusta quanto puoi i tuoi cavalli!

E la carrozza volò attraversando le vie e le piazze. Ed era ben tempo, poichè le dieci avevano battuto da alcuni minuti. Ma speravano di non arrivare troppo tardi, perchè non ci voleva poco tempo per eseguire tutte le formalità richieste.

Il signor Molinari venne istruito intanto in poche parole della confessione di Meyer, che aveva fatto conoscere la origine di Angela, e come l'avvenire della fanciulla fosse in pericolo, se non si arrivava in tempo ad impedire l'unione con Giesberger. Gli venne detto pure chi fosse il vecchio pazzo.

Si può immaginare l'impressione destata nel cuore del buon signore, a quelle inaspettate rivelazioni!

Egli piangeva e rideva come un fanciullo, guardava con occhi splendenti di gioia Enrico che gli sedeva in faccia, come se volesse dirgli che tutti i dolori erano terminati per lui e per la sua cara Angelina, e che sarebbero presto insieme felici; poi si rammaricava sulla sua cecità, sul cuore cattivo che aveva dimostrato nell'aderire ad un unione che avrebbe reso infelice per sempre la povera fanciulla.

Finalmente la vettura si fermò davanti all'ufficio dello stato civile.

È facile a supporsi con quale rapidità quegli uomini scendessero, specialmente Enrico ed il signor Hilger.

Dopo un' istante il commissario aperse l'uscio della sala.

— Era vuota. Gl'impiegati soltanto si trovavano al loro posto.

Era troppo tardi, la cerimonia aveva avuto luogo!

Si scorgeva sul tavolo il registro ancora aperto.

Era scritto con mano ferma; l'inchiostro era ancora fresco: *Everardo Giesberger*, e con carattere tremante: *Angela* chiamata *Molinari*, e sotto i nomi dei quattro testimoni: La signora Bas e Giulia, e i signori Bieder e Tilman.

Quegli uomini ne rimasero spaventati, immobili.

— Alla chiesa! – esclamò il commissario. – Non possono essere molto lontani, e li dobbiamo raggiungere. Senza la cerimonia religiosa, il matrimonio non è valido!

Fu dato l'ordine al cocchiere di andare colla maggior sollecitudine alla chiesa di S. Pantaleone.

XXIX.

IL RITRATTO DEL VECCHIO SIGNORE

Angela aveva impiegato le ultime ore della sua libertà, là dove le sue pie credenze l'avevano condotta. Si era recata dapprima un'altra volta dal signor Schenning, e l'aveva pregato di darle una esatta relazione sulla posizione di suo padre, del signor Hilger. I ragguagli che le diede il commissario, furono tali, da poterla tranquillare, sebbene avesse compreso come quasi tutto dipendesse dalle rivelazioni di Giesberger. – Egli aveva piena fiducia in lui, e le porse poi le sue felicitazioni per il passo che stava per fare nel giorno seguente.

Indi la fanciulla si recò in chiesa, in quella dov'era solita recarsi a pregare fino dall'infanzia. Il suo cuore sentiva un bisogno imperioso di raccogliersi, di pregare con fervore il Signore, perchè le desse la forza necessaria per compiere il sacrifizio che si era imposta di fare per colui che le aveva tenuto luogo di padre, che essa amava veramente come tale. E pregò per lui, per i suoi poveri genitori, che non aveva mai conosciuti, e che non sperava più di rivedere – se anche esistevano tuttora.

Consolata e rinforzata dalla preghiera uscì di chiesa.

Il suo cuore provava una calma, come da lungo tempo non aveva sentita. Si addormentò tranquillamente, e il suo sonno fu abbellito da ridenti immagini, e quando spuntò il giorno, che doveva decidere della sua sorte, sentì che stava per incontrarlo senza timore o incertezza. Si acconciò e si vestì da sè per la solenne cerimonia placida e serena, mentre alla sorella, invece costò molta fatica, e dovette farsi aiutare dalla donna.

La zia Gebbel venne di buon mattino, e recò alla sua povera figlia un mazzolino di fiori freschi, colti nel suo giardino. Prese congedo, piangendo, dalla povera fanciulla; la baciò e la benedì, soggiungendo che si recava tosto in chiesa a pregare per lei e per esserle vicina nel solenne momento.

Alcuni minuti prima delle nove, si fermarono all'uscio di casa due grandi vetture, con entro lo sposo ed i testimoni.

Giesberger salì rapidamente la scala per salutare la sua giovane e bella fidanzata, e accompagnarla, insieme alla sorella, alla carozza, nella quale si trovava la signora Bas.

La fanciulla rispose al suo saluto con cordialità, e l'aspetto cupo di quell'uomo si raddolcì alquanto. Egli le offerse un ricco mazzo di fiori; ma essa, volgendogli uno sguardo supplichevole, gli fece notare come fosse già adornata dei fiori che le aveva recato la buona signora, che essa amava come una madre. Desiderava perciò tenere quelli che erano stati bagnati dalle lagrime della zia; le sarebbero di custodia in quell'importante momento, e le arrecherebbero felicità e benedizioni.

Così s'immaginava.

Giesberger ascoltava con impazienza simili parole; indi porse il mazzo rifiutato al signor Tilman, che lo aveva seguito.

Il galante signore offerse il braccio alla signorina Giulia, la quale scese la scala con superbia, rivestita dell'abito di nozze della sua defunta madre.

Dopo alcuni momenti, le due vetture si allontanarono di gran trotto da via delle *Stelle*.

Erano appena battute le nove e mezza, quando già erano state adempite tutte le formalità richieste dalle nuove leggi. La cerimonia civile aveva avuto luogo; i nomi degli sposi, come pure quelli dei testimoni, vennero registrati nel gran libro. Indi le vetture si posero nuovamente in moto e si diressero verso la chiesa, dove doveva aver luogo la cerimonia religiosa.

Come abbiamo veduto nel precedente capitolo, appena una mezz'ora più tardi, la carrozza, con entro i quattro signori, percorreva la medesima via.

(Continua)

Zro: abbiamo a resistere finchè essi stessi aprano gli occhi, e gli apriranno. Perchè il concetto di patria, che così rinnegano; il concetto di Stato che così negano, è più forte di essi; e niente prova, che la forza che patria e Stato hanno mostrata nel passato, non debba crescere nell'avvenire; anzi tutto mostra, tutto nel processo storico comprova, che la funzione dello Stato e la competenza e stabilità dei suoi ordini debbano, dopo crisi più o meno lunghe, essere nell'avvenire maggiori che nel passato. Chiedere che il giuramento si abolisca, è effetto di cotesto falso, posticcio, pericoloso indirizzo degli spiriti: impedire che l'abolizione si faccia, mantenerlo, sarà prova, che tutto ciò che nella società nostra è minacciato, ha ancora coscienza del suo valore ed è sicuro della sua forza.

R. Bonghi.

RASSEGNA DELLA STAMPA

STAMPA ITALIANA

A proposito sempre della questione del giuramento, la **Provincia di Vicenza**, ricordando che questa Camera sorge da suffragio quasi universale, fa la seguente giusta osservazione:

E che cosa possono dire ora i fogli radicali? Non potranno più dire che questa legge sia opera di una Camera reazionaria eletta dal voto di pochi privilegiati.

No: è il paese che li ha eletti, dopo udito il programma di ordine e libertà dell'onor. Depretis.

Nel giornale di Napoli **Pro Patria** leggiamo una lettera del dottor Falleroni, nella quale questi combatte il giuramento, conchiudendo con dichiarare che non giurerà mai. Non v'è alcuna osservazione nuova in quella epistola falleroniana e un pedante potrebbe osservare che l'autore ora scrive in prima persona plurale – come i Sovrani..., e i giornalisti – ora in prima persona singolare, come gli altri miseri mortali. Un po' di concordanza grammaticale non avrebbe nociuto!

Il **Pungolo** di Napoli deplora che siavi necessità dell'esercizio provvisorio e di quest'inconveniente dà colpa... alla questione del giuramento. Tutti sanno che la Commissione generale, presieduta dall'on. Laporta, ha lavorato ogni giorno lungamente, senza preoccupazioni d'altro genere; le relazioni avrebbero potuto essere presentate se la questione degli organici ed altri gravi punti finanziari degni di disamina non avessero imposto la necessità di nuovi studi.

La **Perseveranza** si preoccupa della situazione finanziaria ed accenna nuove spese cui dovrà essere provveduto nel 1881.

Il **Corriere del mattino** di Napoli deplora che colla revisione della tariffa generale si aumentino le imposte e domanda quando si inaugurerà la riduzione delle tasse, se non la si inizia sotto il regno dello *scrutinio di lista*. Confessiamo di non intendere la connessione che il giornale napoletano scorge tra lo scrutinio di lista e le tasse. Purtroppo le imposte sono necessarie e collo scrutinio di lista e col collegio uninominale.

STAMPA FRANCESE

Il **Journal des Débats** dopo aver riferito le notizie dei *Grenzboten* relative al trattato di alleanza austro-germanico, dice ch'esse non sono vere rivelazioni, giacchè l'esistenza di quel trattato non era punto un mistero. « L'unione intima, scrive il citato giornale, de'due imperi era siffattamente nota all'Europa, che l'esistenza del patto del mese di ottobre 1879 è stato, da quel tempo, il punto di partenza di tutte le combinazioni della diplomazia francese. Noi crediamo che il governo del nostro paese sia stato bene inspirato nel tener conto, in tutte le manifestazioni della sua politica estera, degli accordi conchiusi fra i due grandi Stati dell'Europa centrale, e non ci pare giunto il momento in cui la Francia potrà scostarsi dall'estrema riserva che finora le venne imposta dall'obblio in cui parecchie potenze hanno lasciato cadere l'antico principio dell'equilibrio europeo. »

Il **National** si occupa delle voci di demissione del ministro della marina. Crede che le difficoltà a Tonkino sieno sorte perchè il governo francese non s'è mai curato di studiare a fondo la questione. Le cose però sono giunte a tal punto, che quel giornale crede non si debba indietreggiare, e perciò esorta l'ammiraglio Jarreguiberry a mantener ferme le sue domande.

STAMPA INGLESE

La **Pall Mall Gazette** esprime la speranza che la spedizione francese di Ton Kin sia abbandonata. Quanto è avvenuto nel gabinetto per Ton Kin, porge occasione ad un confronto con quanto avvenne nella Camera relativamente all'Egitto. I progressi della scuola dell'intervento furono improvvisamente arrestati nel momento in cui essa si sentiva più sicura, e lo spirito pacifico della democrazia francese ha riaffermato la sua autorità sulla politica della Francia. Ciò è molto soddisfacente, osserva la **Pall Mall Gazette**. A poco per volta, nei circoli ufficiali si diffonde la convinzione che le masse della democrazia francese, per ora almeno, non sieno bellicose. Esse ne hanno avuto abbastanza dell'intervento a Tunisi, e non vogliono sapere di appoggiare un altro Roustan a Ton Kin.

Questo cambiamento deve raffreddare l'ardore dei francesi, i quali stanno come sentinelle agli avamposti dell'impero, e passano la loro vita nel sognare un millennio in cui tutto il genere umano sarà soggetto alla bandiera francese. La **Pall Mall Gazette**, parlando poi delle intenzioni della Francia su Madagascar, crede pure che se gl'istinti pacifici della democrazia francese si ridesteranno allorchè si chiederanno voti di crediti, ovvero se si tratterà di affrontare una formidabile resistenza, allora la politica delle avventure sarà sconfitta.

Le difficoltà inerenti alla spedizione contro gli Hovas sono grandi abbastanza per indurre la democrazia francese a mettere un veto sui progetti di conquista che si tramano a Nossi Bè. La **Pall Mall Gazette** invita però gli ambasciatori malgasci a preparare una efficace resistenza ai francesi nel paese dei Sakalavas invece che perder tempo a fomentare una agitazione dannosa in Inghilterra.

STAMPA AUSTRIACA

La **Neue Freie Presse** domanda perchè da qualche giorno si parli, specialmente in Germania, senza interruzione, dell'alleanza austro-germanica, e crede che questo accada come conseguenza del viaggio del sig. Giers. Non già che gli articoli sull'alleanza austro-germanica siano diretti contro il sig. Giers. All'opposto, quest'uomo di Stato sembra pieno di volontà di migliorare le relazioni della Russia con i suoi vicini. Ma la Russia ufficiale ha una duplice faccia, ed Ignatieff, sebbene sia stato recentemente posto in disparte, è forse un suo rappresentante più sincero di Giers. Nello stesso momento in cui quest'ultimo percorre l'Europa, assicurando che il suo governo non vuole che la pace, la Russia arma con zelo indefesso. Per quanto si tengano segreti gli armamenti, se ne apprende abbastanza per divenire sospettosi. L'accentramento di forti masse di cavalleria ai confini occidentali, la costruzione e l'armamento delle fortezze polacche, il tracciato di una nuova ferrovia esclusivamente strategica ai confini galliziani-russi, le gigantesche forniture ordinate – tutti questi sono, ad ogni modo, sintomi singolari di amor della pace!

La **Neue Freie Presse** vorrebbe poi sapere perchè la durata dell'alleanza austro-germanica è di cinque anni; essa non è convinta dell'assoluta esattezza di questa informazione, poichè le sembra improbabile che si concluda un'alleanza come un contratto di affitto. Il giornale viennese scorge nella pubblicazione di quella notizia un discreto avvertimento al governo austriaco di prolungare in tempo opportuno l'alleanza. Forse che a Berlino si considera la possibilità che la politica estera dell'Austria abbia a subire influenze dall'interna?

Anche la **Deutsche Zeitung** si occupa delle recenti manifestazioni della stampa ufficiosa tedesca, e le attribuisce al viaggio del sig. Giers. Anch'essa crede che il principe di Bismarck, meglio informato intorno agli armamenti e alle vere disposizioni della Russia, abbia voluto mostrare che non prestava molta fede alle assicurazioni pacifiche del ministro russo. Quest'uomo di Stato, dice la **Deutsche Zeitung**, è personalmente mosso dalle migliori intenzioni: ma quali guarentigie può egli dare alle potenze di non essere sbalzato dal suo posto da un giorno all'altro? Il sig. Giers non rappresenta alla Corte imperiale dello czar nessun partito; egli appartiene a quel gruppo, privo d'influenza, di uomini politici moderati, che all'ora delle decisioni è posto in disparte. Giers è tenuto in piedi da una sola mano; se questa lo lascia cadere, egli sparisce dalla grande scena diplomatica per andare governatore di qualche remota provincia del Caspio.

STAMPA TEDESCA

La ufficiosa **Strasburger Post** pubblica un articolo ufficioso che serve come di commento alle rivelazioni della **Kolnische Zeitung** sull'alleanza austro-germanica. Il giornale di Strasburgo dice che, quando Bismarck, al principio di ottobre 1878, fece il viaggio a Vienna che produsse tanta impressione, nessuno sapeva realmente di che cosa si trattasse, finchè una notizia della **Koln. Zeitung** portò la luce. Nella Russia, la notizia della conclusione dell'alleanza separata austro-germanica fece un effetto schiacciante. È ben vero che i russi, dopo il convegno del 1 settembre fra l'imperatore Guglielmo ed Alessandro II ad Alexandrow non erano punto preparati a passi amichevoli del Bismarck, ma questa ardita mossa di scacchi diplomatica riuscì inaspettata persino al principe di Gortschakow. Invano si mandarono a Berlino i granduchi, compreso l'ereditario, che allora si riteneva molto ostile alla Germania. Tutte le assicurazioni della più intima amicizia non giovarono contro il trattato. E che questo trattato dovesse essere irremovibilmente mantenuto, lo provò la circostanza che quasi nello stesso tempo si ritirò dagli affari l'amico di Bismarck, il conte Andrassy. Le parti contraenti sapevano bene che anche i loro successori dovevano mantenere il trattato.

Per tre anni, continua la **Strasb. Post**, l'alleanza delle due potenti monarchie restò come una rocca di bronzo germanica in mezzo ai flutti romanici e slavi, e fece tanto buona prova che la sua esistenza sembra assicurata anche oltre al 1884. Il viaggio alle Corti dell'Europa centrale e meridionale intrapreso verso la fine dello scorso mese dal ministro russo Giers, aveva evidentemente lo scopo di avviare un accordo che doveva liberare la Russia dal suo isolamento. La risposta datagli a Varzin non è conosciuta testualmente, ma dalle indicazioni date dalla stampa e dalla pubblicazione della **Kolnische Zeitung** e dei **Grenzboten** la cosa risulta abbastanza chiara. Insomma il signor Giers riporterà in patria la convinzione che l'alleanza austro-germanica è realmente inespugnabile, e che si alzerebbe minacciosa contro ogni tentativo di coalizione ostile. L'Austria può, senza ostacoli, dedicarsi alla sua missione civilizzatrice, senza dover temere di essere turbata da esplosioni di gelosia russa. Anche il giovane impero germanico può lavorare alla sua riorganizzazione, senza timore dei capricci samoiedi o gallici. Nella politica generale mondiale, questo baluardo di pace creato dal principe di Bismarck fece buona prova anche nei recenti avvenimenti di guerra.

Il principe Bismarck non pone ad alcuna potenza un vincolo nella politica non europea, e le lascia agire liberamente. Alla nella nostra povera e dilaniata Europa egli stesso tiene energicamente il timone con mano forte e non è il minore dei suoi meriti l'aver creato col trattato quinquennale di Vienna una forma che garentisce la pace, al disopra delle persone e delle tendenze passeggere.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 16 dicembre. — Ieri grande battaglia alla Camera di commercio. Si deliberava sulle proteste presentate contro le ultime elezioni.

L'on. Giampietro strepitò, sostenne con tutti gli argomenti la disonestà e la illegalità di esse. Fu combattuto, senza, che si giungesse peraltro a distruggere le ragioni che egli adduceva a sostegno della sua tesi.

Allora fu posta una pregiudiziale; ha la Camera di commercio competenza per esaminare ed accogliere o respingere proteste contro le operazioni elettorali?

Il ... Savarese presentò il seguente ordine del giorno: « La Camera di commercio di Napoli, udita la discussione intorno ai reclami avverso le operazioni elettorali del 3 dicembre corrente, dichiara la sua incompetenza sull'esame di essi reclami a norma dell'art. 18 della legge sull'ordinamento delle Camere di commercio, e passa all'ordine del giorno. »

E quest'ordine del giorno passò con 6 voti contro 3. E tra' 6 c'era qualcuno dei nuovi eletti! E gli otto, rimanenti a completare il numero de' diciassette presenti, si astennero.

Tutto ciò è molto serio, come vedete, e non ha quindi bisogno di commenti.

Ed oggi, al Consiglio comunale comincia un'altra battaglia: cioè, battaglia per modo di dire. Perchè il bilancio, come in tutti gli altri anni, sarà votato a tamburo battente e senza discussione. Ormai, ci siamo abituati: quattro giorni; anzi tre, anzi due, bastano ad esaminare il bilancio della prima città del regno. È storia questa, e non si può distruggerla.

E però, invece di dire battaglia, avrei dovuto dire: sorpresa. Alcune partite saranno respinte, unicamente per votazione, senza che coloro i quali votano contro sappiano, o piuttosto vogliano dire apertamente perchè le respingono. È vero che le ragioni che inducono quei consiglieri a votare contro quelle partite le sanno tutti; ma non tutte quelle ragioni si potrebbero dire in pubblico, perchè esse sarebbero accolte a fischi od almeno a risate. Il voto, invece, passa nel silenzio dell'urna, e a niuno è lecito andare indagando il perchè di quel voto, nè chi siano coloro che hanno dato il bianco e chi il nero.

Tra queste partite, per esempio, ce n'è una, che la Giunta ha avuto il torto di segnare tra' sussidi, e che invece dovrebbe stare tra le spese obbligatorie: le 3,000 lire assegnate in bilancio all'istituto Fröbel, fondato dalla signora Schwabe. Quest'anno, stante una riduzione del 10 0[0], fatta su tutte le partite, esse sono ridotte a 2,700 lire. Or bene, sapete voi il Municipio che diritti ha nell'istituto Schwabe in corrispettivo di queste miserabili 3,000 lire, che i consiglieri rugiadosi ed altri, che ingenuamente tengono loro bordone, si sono fitti in capo di rifiutare? Nientemeno che ha diritto a dodici posti nel convitto, più l'obbligo per l'istituto Fröbel al mantenimento della scuola popolare, frequentata da oltre 150 alunni ed alunne, a cui l'istituto, oltre l'istruzione, dà tutti i giorni una minestra a mezzogiorno!

Vedete ora che largo margine debba restare su quelle 3000 lire, ridotte anche a 2700, per l'Istituto; e se questo invece non resti ancora largamente creditore del municipio!

Ebbene, è contro questo dovere che la Giunta ha il torto di chiamar sussidio, che si affilano le armi in segreto, sebbene da vari anni le trame dei rugiadosi non vengano a capo di nulla. Ma quest'anno i rugiadosi si sono posti in mente di guadagnare la partita, e si sono affaticati a raccogliere adesioni fra i loro colleghi, alcuni dei quali per gelosia, altri per bizze personali, altri per ignoranza, hanno promesso di collegarsi coi clericali per respingere la somma. Tutto ciò è molto ridicolo, ne convengo; ma sventuratamente è serio. Perchè, naturalmente, potrebbe per contraccolpo aver questa conseguenza: che appena radiato il così detto sussidio, le dodici alunne, che sono in convitto per conto del municipio, verrebbero necessariamente a perdere il loro diritto, e quindi le rispettive famiglie, o raccomandatorie, invitate a ritirarle. E la scuola popolare sarebbe immediatamente chiusa, con grave disdoro della città e con gravissimo danno di tutte quelle centinaia di famiglie, i cui bambini ricevono in quella scuola popolare istruzione e sostentamento. E infatti già si parla di una dimostrazione che i parenti di quegli alunni organizzano contro il municipio, per l'improvvido provvedimento a cui esso s'induce per opera dei clericali, degli invidiosi, dei capricciosi e degli ignoranti collegati insieme. Cosicchè, come vedete, la questione, nel modo in cui è posta, non è più di ordine privato, ma di ordine pubblico, il quale potrebbe anche essere compromesso.

Auguriamoci che miglior consiglio induca coloro che si son collegati, o meglio si son fatti rimorchiare da' clericali, a desistere, o ritirarsi in tempo dall'accordo indecoroso, e che le bizze partigiane non gittino una nuova macchia sulla nostra città, col pretesto di far onta o tentar di distruggere una istituzione che ha fatto tanto bene sinora, ed è fondata sopra troppo solide basi per poter cadere, e a cui le poche lire, che il municipio spende apparentemente in suo prò, non sono che uno scarsissimo corrispettivo al beneficio comune che ne ritrae. Con tremila lire di più o di meno, l'istituto Fröbel vivrà lo stesso: i dodici posti del Convitto saranno occupati prossimamente, tante sono le richieste che l'amministrazione è costretta a respingere; la spesa per la Scuola popolare sarà risparmiata. Chi dunque ci perderà? Il municipio che si coprirà di una nuova macchia di clericalismo; il paese che perderà i beneficii che sinora ritraeva dalla scuola popolare annessa all'Istituto.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

Seduta del 18 dicembre.

(23ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 10.

(Le tribune sono affollate.)

CAPPONI (segretario) legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRES., avverte la Camera che sono stati depositati in segreteria i documenti concernenti le elezioni contestate di due deputati del 1° collegio di Udine e di due deputati del collegio di Belluno.

Propone che siano inscritte nell'ordine del giorno di giovedì prossimo.

(Così rimane stabilito.)

ARGENTI, MARGOTTI G. L., BENVENUTO e MORELLI giurano.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Provvedimenti straordinari in seguito ai danni cagionati dalle piene nell'autunno del 1882 ».

FERRINI (segretario) fa la chiama.

PRES. proclama il risultato della votazione.

Voti favorevoli . . .	237
Voti contrari . . .	11

La Camera approva.

BIANCHERI, LAGASI e MARTINOTTI giurano.

BONGHI presenta la Relazione sul disegno di legge per la leva marittima sui nati nel 1862.

PRES. comunica una domanda d'interrogazione dell'on. Massari sulla politica praticata nella questione egiziana, e sulla protezione dei nostri connazionali all'estero; ed una di interpellanza dell'onor. Crispi sulla politica internazionale del governo del Re.

MANCINI (ministro degli affari esteri). Dopo la prossima pubblicazione del *Libro verde*, dirà quando intenda rispondere a queste interrogazioni ed a queste interpellanze, che egli dichiara accettare fin d'ora, sebbene gli sembrino un po' vaghi i termini dell'interpellanza dell'on. Crispi.

MASSARI confida che lo svolgimento della sua interrogazione potrà farsi senza indugio al riprendersi dei lavori parlamentari dopo le vacanze natalizie.

CRISPI riconosce che la questione della politica internazionale è molto complessa; di qui i termini generali della sua interpellanza, la quale, del resto, non ha scopi ostili al ministero, ma esprime solo il suo desiderio di essere illuminato sulla nostra politica estera.

Discussione sul disegno di legge per disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'articolo 49 dello Statuto.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) accetta che la discussione si apra sul disegno di legge come è stato modificato dalla Commissione.

FERRINI (segretario) ne dà lettura.

DEL ZIO parla contro il disegno di legge. Rileva essere esso stato presentato, senza che si conoscessero le varie ragioni di un fatto nuovo, eccezionale, di un collega che non ha creduto di dover giurare. L'oratore da questo fatto speciale non sa dedurre un fatto generale che giustifichi la presentazione di una legge, per parte del presidente del Consiglio.

Egli crede perciò che la stella dell'onorevole Depretis sia sul tramonto. (Vivo mormorio, e richiamo del presidente al silenzio). Nè la Camera in questi giorni ha potuto avere la preparazione necessaria a discutere così grave questione.

L'oratore esaminando quindi i motivi, esposti nella relazione ministeriale, che hanno condotto il governo a presentare questo disegno di legge, traccia la storia dello sviluppo delle franchigie italiane, e le conquiste ottenutesi sul terreno della libertà dalle più civili nazioni.

Formato un paragone tra i principii costituzionali inglesi e gli italiani, tra loro molto simili, ne rileva le differenze, e ricerca il vero spirito della formula del giuramento reale, quale è venuta allo Statuto nostro da tradizioni di conquista, ed espone una nuova formula che più risponderebbe alle nostre vere condizioni (Ilarità, mormorio).

Contraddizione vi ha tra la formula del giuramento e il diritto pubblico del regno (Benissimo dagli estremi banchi di Sinistra)

Ma, prescindendo da ciò, la sanzione proposta dal governo per il rifiuto alla prestazione del giuramento non è nè logica, nè opportuna. Tale sanzione doveva essere benigna e conforme a quell'indirizzo progressivo per il quale la Sinistra salì al potere; non draconiana nè di resistenza. Modificherà tuttavia i propri convincimenti ove gli sieno dimostrati erronei (Approvazione).

MORDINI (segni di attenzione). Non scenderà ad indagini astratte sull'argomento in discussione, trattandosi ora non già *de statuto condendo*, ma *de statuto observando*. Il giuramento politico è legge dello Stato, e deve considerarsi come un grande atto di lealtà; a nessuno deve essere concesso assumere le prerogative di rappresentante della nazione senza affermare la sua fede alle istituzioni ed alle leggi dello Stato.

Nelle ultime elezioni la lotta si fece più viva e la maggioranza del paese, che ha dimostrato di voler essere costituzionale e dinastica, non deve rinunciare alle sue difese contro i pochi che pensano sopraffarla.

Il giuramento è una di tali difese. Gli articoli 22 e 49 dello Statuto s'integrano; l'impegno del Re ha per corrispettivo l'impegno dei rappresentanti la nazione

Encomia il ministro di aver tolto argomento ad ogni dissenso sull'applicazione dei ricordati articoli dello Statuto e di aver sottratto sì grave materia alle mutabili opinioni delle maggioranze. Non comprende la distinzione che alcuno vuol fare tra il mandato e l'esercizio del mandato stesso, distinzione che in fatto non sarebbe possibile, perchè l'eletto conserverebbe, pure non giurando, i privilegi garantitigli dallo Statuto.

Nega che la legge offenda la sovranità nazionale, perchè la nazione ha già per memorandi plebisciti accettato lo Statuto, e i suoi rappresentanti non possono venir meno all'impegno dalla nazione solennemente contratto.

Nega del pari che la legge contraddica alla libertà; la legge stessa anzi è il suggello alle nostre istituzioni liberali. Egli voterà quindi il disegno di legge, il quale consacra il programma di Stradella. (Commenti, approvazioni.)

CENERI (Segni d'attenzione) esprime la sorpresa che ha provato alla presentazione del disegno di legge che si discute in un momento nel quale gravi necessità ne incalzano – necessità riconosciute anche nel discorso della Corona. In faccia allo scorretto sistema dell'esercizio provvisorio (Bene), il ministro non ha esitato a gettare in Parlamento, e forse nel paese, un'agitazione che ritarda il raggiungimento degli alti obbiettivi della Rappresentanza nazionale. (Benissimo! *all'estrema sinistra*).

Non occorreva una legge per provvedere alla mancata prestazione del giuramento per parte di un deputato; non se ne sentì infatti il bisogno dopo il precedente del 1867. Che forse il ministro allora non era fedele ed oculato custode delle istituzioni? Le istituzioni non sentono la necessità di questo disegno di legge, che è una creazione artificiale (Bene! *a sinistra*), supremamente inopportuna; la quale, sotto il manto di tutelare lo Statuto, cela un principio di reazione.

Per la proposta in discussione si viola l'articolo 49 dello Statuto, si violano i principii regolatori del mandato. La mancata prestazione del giuramento non autorizza, se non i mandanti, a revocare il mandato; essa non toglie il mandato stesso, ma ne toglie l'esercizio. Così, contrariamente ad eminenti giureconsulti, opinarono nel 1867 uomini di Stato preclari, quale il Rattazzi, il La Porta. (Commenti)

LA PORTA chiede di parlare per fatto personale.

CENERI. Il voto della Camera nel 1867, o perchè isolato o perchè non motivato, non può costituire giurisprudenza.

Ora, invece, colla proposta di legge si sostituisce il *sic jubeo*, alla libera risoluzione della Camera giudicante, come giurì, caso per caso.

Ed il caso presente è ben diverso da quello del 1867; allora si trattava di un nemico della patria, allora imperava la Destra; le più spiccate personificazioni del principio conservatore. Eppure allora non si sentì il bisogno di dare una più esplicita interpretazione all'art. 49 dello Statuto. Oggi si tratta di un patriota, ed impera la Sinistra; ed è oggi appunto che si sente il bisogno di togliere lo dubbiezze di interpretazioni di quell'articolo. A tale siam giunti. (Benissimo).

Che il disegno di legge sia manifestazione di uno spirito reazionario, l'oratore lo desume specialmente dal secondo articolo, nel quale si discende ad interpretare l'animo dell'eletto, e la sua inazione si traduce in rinunzia. Qui cessa l'interprete e sorge il costituente, il quale rinnovita dalla Carta francese del 1830 un termine per giurare che, per vedute liberali, era lasciato fuori dallo Statuto italiano.

Se il ministro avesse voluto occuparsi veramente dell'esecuzione del mandato, non avrebbe trascurato il caso di chi, pure avendo giurato, non si fa poi più vedere a Montecitorio. La via in cui si mette il ministero è via di regresso pericolosissimo.

Ma la legge, è inutile dissimularlo, è inspirata dal sacro orrore d'avere a registrare uomini che, rispettando i fatti, conservano in cuore più perfetti ideali (Commenti al Centro e a Destra). Eppure quegli uomini non li ricusaste compagni (Mormorio al Centro), avrei potuto dire iniziatori (Benissimo a Sinistra) nella lotta nazionale!

Preferite forse ch'essi ed i loro elettori si gettino nel campo delle passioni convulse? Ebbene, la parte radicale che si vuole escludere dalla Camera, ad una proposta di regresso ne contrappone una di progresso: l'abolizione del giuramento. Non è dai giuramenti che le istituzioni traggono il loro vigore, ma dalla rispondenza colle aspirazioni ed i bisogni dei governati. Il bel profitto che Luigi Filippo seppe trarre da quella Carta del 1830 e che voi vi fate ad imitare! Ed il giuramento anticipato preteso dal senatoconsulto del 1858 a che giovò

Invitata a porre la mano sullo Statuto, la parte radicale della Camera presenterà una proposta per cancellare quell'inutile residuo di vecchie idee ed aprire le porte della legge a tutti gli eletti dalla volontà popolare. (Applausi dall'estrema Sinistra)

COMIN giura.

(Conversazioni animate da tutti i banchi).

PRES. La seduta è sospesa per cinque minuti.

Si riprende la seduta a ore 4 50.

BRUNIALTI non sa figurarsi uno Stato libero senza il vincolo giuridico del giuramento, necessità ineluttabile che tutti i governi di forma monarchica o repubblicana sentirono in tutti i tempi. Se dalla democrazia d'Atene si scende a quella mirabile democrazia moderna degli Stati Uniti, non si trova un solo Stato che non abbia il vincolo del giuramento.

Il giuramento fu abolito in Francia, è vero; ma a quali istituzioni politiche può giurar fede la Francia? (Rumori — Bene!) L'abolizione d'altronde venne in seguito all'immorale spettacolo di perpetui cambiamenti.

Nega che questa legge chiuda le porte in faccia alle minoranze ammesse in Parlamento dalla nuova legge elettorale; le minoranze possono entrare in Parlamento, ma a condizione di rispettare, almeno nell'aula, le leggi fondamentali dello Stato. (Bene!)

I deputati della maggioranza e della minoranza sono qui tutti inviati dal popolo, e gli oppugnatori della legge non hanno ragione di crederesene i soli rappresentanti.

Non difenderà le istituzioni che sono troppo solide, e troppo superiori ad ogni attacco; ma se la sostanza delle istituzioni stesse non ha bisogno di difesa, bisogna anche salvare la forma, e un deplorabile incidente a tutti noto non poteva essere lasciato passare sotto silenzio senza scuotere nella parte meno colta dei cittadini il prestigio delle leggi. (Bravo!)

La necessità di una legge interpretativa dello articolo 49 dello Statuto ha ragione nel concetto liberale di sottrarre tale interpretazione alla mutabile volontà di maggioranze.

Non crede che questa legge modifichi lo Statuto; in ogni caso, i grandi poteri dello Stato riuniti hanno diritto di fare queste modificazioni quando rispondono al concetto di libertà e al progresso dei tempi.

L'on. Ceneri ebbe torto a evocare il paragone della monarchia di luglio, imperocchè la monarchia italiana non s'è chiusa in alcun cerchio, ma ha lealmente chiamato i cittadini di tutte le classi all'esercizio della vita pubblica e della sovranità popolare.

Presentando questa legge, il governo non è venuto meno al suo programma, imperocchè nel discorso di Stradella il caso era previsto, e il provvedimento annunziato.

Conclude coll'esprimere la speranza di vedere le nazionali istituzioni validamente tutelate e protette. (Rumori a sinistra — Bravo! — Applausi al centro e a destra).

PAIS-SERRA crede che questa legge, se non reazionaria, almeno poco liberale, non sia in armonia al programma di Stradella, che egli aveva in gran parte accettato, perchè in esso era la promessa di discussioni adatte a migliorare le condizioni economiche del paese.

L'onorevole Depretis, che annunziò come un testamento il suo discorso di Stradella, ha chiamato ad esecutori testamentari i suoi antichi nemici di Destra. Egli se ne duole, e non tralascerà di insistere perchè l'on. Depretis sciolga, pel maggiore interesse del paese, le sue promesse.

Non crede che nessun pericolo sovrasti al paese o alle istituzioni; quindi la legge in discorso è inopportuna, anche perchè le minoranze, contro le quali la legge è fatta, non hanno risparmiato sacrifizi per la patria comune.

Si dichiara uomo d'ordine e di libertà, nemico d'ogni reazione, d'ogni rivoluzione.

Non sa vedere perchè i provvedimenti presi con questa legge non si vogliano applicare ai senatori che non giurano, e perchè le prerogative della Camera non abbiano ad essere rispettate come lo furono quelle della Corona.

Sostiene l'inopportunità di questa legge anche perchè non scioglie la questione, e non elimina la possibilità che si ripeta un incidente generalmente deplorato.

Se si concede il diritto di voto alle minoranze non monarchiche, non si può loro negare di eleggere rappresentanti che abbiano le loro idee. E questa legge che menoma il diritto degli elettori e dei loro rappresentanti, è una legge incostituzionale.

Legge un brano di discorso del deputato La Porta per dimostrare che il deputato è fatto dal voto degli elettori, non dalla prestazione di giuramento, e che non si può costituzionalmente menomare il diritto popolare.

Siamo adesso in un periodo di tempo nel quale il giuramento non ha grande efficacia; non la ebbe nemmeno per salvare i vari principi che dominarono in Italia.

Non si associa alla proposta d'abolire il giuramento, ma crede che non sia opportuna questa esagerazione nell'esplicarne la forza, e che questa esagerazione possa condurre a gravi pericoli.

Conclude pregando il governo di non insistere in questa legge che all'estero sarà chiamata legge di dispotto.

LA PORTA chiede di parlare per fatto personale.

PRES. prega l'on. La Porta di attendere che sia esaurito il turno degli inscritti.

DI SAMBUY dichiara che ebbe intenzione, quando un deputato si ribellò al giuramento, di proporre subito alla Camera che non convalidasse la sua elezione. Tacque allora per deferenza a molti amici; oggi voterà la legge.

Risponde all'onor. Ceneri che il diritto popolare si esplica per mezzo dei suoi rappresentanti. I quali se hanno diritto di limitare la libera scelta degli elettori colle leggi di incompatibilità parlamentari, hanno pure il diritto di non riconoscere il mandato di eletti in coloro che si ribellano alle leggi fondamentali dello Stato.

Ammette e riconosce il diritto delle minoranze, ma a patto che questo non sia la manifestazione di ribellioni alle leggi.

Non accetterebbe il vincolo del giuramento religioso che menoma la libertà di coscienza; ma crede non si possa non accettare il giuramento prescritto dallo Statuto che è, come dice Helvetius, *l'engagement des dues honnêtes*.

Come Gregorio VII scioglieva taluni dal vincolo del giuramento religioso; oggi taluni vogliono sciogliere altri dal giuramento politico. L'assolutismo cesareo e quello della piazza, si equivalgono; ed egli non vuole nè l'uno nè l'altro (Bravo!).

Nega che questa sia una legge che modifica lo Statuto; non fa che interpretare un articolo, e innalza il prestigio delle istituzioni, sottraendo questa interpretazione alla forza numerica d'una maggioranza qualsiasi (Bene).

Avrebbe desiderato che la legge fosse composta d'un solo articolo pel quale senatori e deputati fossero decaduti dal mandato se non avessero prestato giuramento entro due mesi dalla loro convalidazione.

Non trova completa la legge perchè in essa manca la sanzione penale a quei deputati che giurano in Parlamento e smentiscono fuori il giuramento loro.

Però rinunzia a emendare la legge e la voterà come è proposta, perchè essa interpretando regolarmente lo Statuto impedirà nell'avvenire il grave sconcio di deputati *in partibus infidelium* che accettassero i diritti di deputato senza accettarne i doveri.

Ricorda alcune parole del barone Ricasoli per dire, che quanto più è elevata la posizione sociale, tanto maggiore è il dovere di rispetto alle leggi. (Applausi a Destra).

La seduta è sciolta a ore 6 20.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Generali a Roma. — L'*Esercito* dice trovansi in Roma in questi giorni molti generali qui chiamati e dalle sedute del Senato del regno e dai lavori della Commissione per la difesa dello Stato.

Sono pure in Roma i generali Cialdini e ...bardi. Il generale Cialdini non serba ...ssuna traccia della grave malattia, ... a Nizza, che mise quasi in pericolo ... giorni.

Aree demaniali. — Il ministro delle ... ha presentato al Parlamento un progetto di legge per approvazione di contratti ... di beni demaniali. Il primo contratto è il seguente:

...tonno di Roma di aree demaniali disponibili lungo le facciate del nuovo ... del ministero della guerra e sulla via Settembre e via Firenze, della estensione di metri quadrati 3,765 30, con altre di proprietà comunale all'Esquilino ... annessa alla caserma militare del Castro Pretorio al Macao, della estensione di ... quadrati 12,534,04, senza corrispettivo ...valenza, essendo state riconosciute ... valore di lire 125,340 10, il tutto ... ed alle condizioni recate dall'istromento 25 ottobre a rogito Vitti.

...rentata. — Il sig. Pernet, proprietario ... in via Torino, è venuto a protestare ... gli abitanti di quella via, dei ... ieri l'altro. Egli dice che il ... ha solo cinque leoni, tre dei ... e tutti ammaestrati; essi quindi ... nessuno, perchè non urlano, ... comportano da animali bene educati. ... le due versioni, scelga l'autorità.

Nuovo gabinetto. — Abbiamo annunciato che l'assessore per l'igiene sta ... migliorando l'ispezione delle carni. Aggiungiamo che egli, da due mesi, ... attorno all'istituzione di un gabinetto ...tologico, nel quale si analizzeranno le sostanze alimentari. Il gabinetto, ...rà importantissimo per la salute ... sarà impiantato nello stesso ufficio ... al Campidoglio.

Cenno necrologico. — Il 16 del corrente mese moriva, dopo brevissima malattia ... cardiaca, l'ingegnere Tommaso Porena. Nato in Roma nel 1815, compiè il corso della Facoltà matematica sotto il professore Cavalieri di S. Bertolo, ... per l'eletto ingegno e il singolare ... negli studi prsselo a benvolere per ... si servì della collaborazione di ... nelle sue opere teoriche e scritte, ... in quelle pratiche ed attuate. Quando ...lieri fu dal governo pontificio posto ... della grande operazione del generale ... di tutto lo Stato, il Porena di... il suo braccio destro, e tanto, che ... morte del Cavalieri gli successe nel ... alla Giunta che dirigeva quella .... Il Governo italiano, chiudendo ...mento, abolì la Giunta, ma si giovò ... Porena in parecchi incarichi, e finalmente lo pose a capo dell'Ufficio tecnico di .... In tutti questi diversi uffici esso diè ... splendide prove di onestà, di abilità ... attività, per cui era egualmente stimato ... superiori, che ammirato dai suoi ...alterni. Di idee profondamente liberali, di ... seriamente generosi, di maniere nobilmente cortesi, lascia di sè onorata memoria, ... commendevole esempio, vivissimo desiderio.

Pubblicazioni. — Il fascicolo del 15 dicembre della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

Un poeta dimenticato. Giovan Luigi Rapelli ed il suo canzoniere, di F. Novati — La Francia e l'Inghilterra al Madagascar di A. Brunialti — Il corallo in Italia, di G. Canestrini — Senz'amore - Racconto - La marchesa Colombi — Il giuramento politico, di R. Bonghi — Viaggio alla Patagonia ed alla terra del Fuoco, di Giacomo Bove — Rassegna musicale, di F. D'Arcais — Rassegna politica — Bollettino finanziario della quindicina — Bollettino bibliografico — Notizie.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Al tocco e mezzo di ieri, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, fu tenuta, dalla Reale Accademia dei Lincei, l'adunanza generale delle due classi. In cima alla scala, ... un palco, erano i posti per le Loro Maestà e per le autorità, che le accompagnavano: venivano quindi, presso le pareti, ... per gli accademici. Fra questi abbiamo notato: l'on. Minghetti, che aveva il ... dell'Annunziata, i signori Cannizzaro, Respighi, Tommassini, Cremona, Battaglini, Ferri, Govi, Carrutti, Lampertico, Ascoli, ...ducci, Lanciani, Fiorelli, Todaro, Bonghi, Mamiani, Blaserna....

Il resto della sala era riservato agli invitati, la maggior parte signore. Il servizio di ... per le scale e nella sala era fatto dai ...

Le LL. MM. in tre carrozze, a mezza gala, arrivate al tocco e mezzo preciso, e ... state ricevute alla porta del palazzo, ... accompagnate sopra, dal presidente dell'Accademia, on. Sella, dal ff. di sindaco, in... assessori.

S. M. il Re, in abito di mattina, dava il braccio a S. M. la Regina, che indossava una ... di broccato, a fondo violaceo e fiori di velluto nero, sopra della quale portava un *dolman* di velluto marrone; di velluto marrone era pure il cappellino, chiuso, ..., all'interno, da una trina d'oro, e ornato, sul cupolino, di piume.

All'entrare delle LL. MM. nell'aula, tutti si levati in piedi e Le hanno fragorosamente applaudito.

S. M. la Regina si è seduta, dando la destra a S. M. il Re; a destra del Re era la dama di Corte di servizio, duchessa Sforza-Cesarini. A sinistra di S. M. la Regina erano ... di Keudell e il presidente del Senato. Nelle altre file hanno preso posto il ... Pasi, il marchese Gavotti, i ministri ... guerra, industria e commercio e della ... istruzione, il ff. di sindaco, gli assessori, il marchese Nicolini-Alamanni, gentiluomo di servizio, i senatori Allievi, Pi..., Vitelleschi, Caccia; il presidente del Consiglio di Stato, on. Cadorna, ed altri.

L'on. Sella, d'ordine di S. M. il Re, ha invitato gli accademici a sedersi; quindi ha presentato i volumi pubblicati nell'anno accademico 1881-82; essi consistono in cinque volumi, dei quali tre di scienze fisiche, uno di scienze morali ed uno di transunti.

Dietro invito del presidente, il socio Cannizzaro lesse la relazione sul premio Reale per le scienze chimiche, per la quale fu conferito il premio di lire 10,000 al prof. ... per i suoi lavori di chimica organica.

Il socio Ferri lesse la relazione sul premio Reale per le scienze filosofiche; il premio non è stato concesso a nessun concorrente, ma si conferirono tre menzioni onorevoli ai seguenti autori:

Cantoni, *Emanuele Kant.*

Casalini, *Le categorie di Aristotele.*

Chiappelli, *Della interpretazione panteistica di Platone.*

Il socio Cremona lesse la relazione sui premi del ministero della pubblica istruzione per le scienze matematiche. Fu concesso uno dei premi di lire 3000 al professore Bessè per le sue *Memorie sulle equazioni differenziali*; gli altri due premi sono stati prorogati di un biennio.

Il socio Lumbroso riferì sui premi concessi dal ministero della pubblica istruzione per le scienze storiche. Furono conferiti i tre premi di lire 3000 ai seguenti autori:

Mattirolo, *La cronaca del Diacono Giovanni.*

Galanti, *I tedeschi sul versante meridionale delle Alpi.*

Fornari, *Delle teorie economiche nelle provincie napoletane.*

Il socio Messedaglia riferì sul premio istituito dal comune di Sassoferrato, premio che non è stato conferito a nessuno dei concorrenti e venne prorogato di un biennio.

Il socio Ascoli riferì sul premio istituito dal signor Gerson da Cunha, e che parimente non conferito, fu prorogato di un biennio.

Il socio Taramelli riferì sul premio Carpi, premio che è stato conferito al prof. Pantanelli pel suo lavoro: *Note microlitologiche.*

Si passò in appresso alle letture.

Il socio Fiorelli presentò una carta archeologica e un disegno delle terrecotte di Selinunte parlando della loro importanza.

Il socio Trinchese lesse un breve lavoro *sulla terminazione periferica dei nervi motori nei muscoli striati.*

In ultimo il socio Carutti lesse una interessante raccolta di notizie storiche sulla origine della Croce bianca di Savoja.

Quindi l'onor. Sella ringraziò le LL. MM. dell'onore fatto all'Accademia, intervenendo all'adunanza, e dell'incoraggiamento che esse recano, in questo modo, agli studi.

Le LL. MM. si sono allora intrattenute, per oltre mezz'ora nell'aula. Esse si fecero presentare i relatori e conversarono entrambe con i diversi accademici.

All'uscire dall'aula le LL. MM. sono state vivamente applaudite.

S. M. il Re e la Regina sono salite, col generale Pasi, nella prima carrozza. Il seguito ha preso posto nelle altre due.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo pei fatti di Filetto

L'*Ordine* di Ancona annunzia, che l'altra notte sedici degl'imputati pei fatti di Filetto partirono da Ravenna, in vetture cellulari, per le carceri di Perugia.

Il processo si discuterà a quelle Assisie nel mese di gennaio. Alcuni imputati sono confessi, contro gli altri furono raccolte prove gravi e indizi numerosi.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Anche la *Società del Quintetto*, diretta dal prof. cav. G. Sgambati, annunzia sei concerti di musica classica istrumentale. Il primo avrà luogo mercoledì 20 dicembre alle 2 1/2 pom., alla sala Dante, col seguente programma: Schumann, *Trio in re min.* (op. 63) - Schubert, *Quintetto in do* (op. 163, nuovo per Roma) - Bach G. S., *Concerto in re min.*

Esecutori: Professori Sgambati (pianoforte), Monachesi e Masi (violini), Jacobacci (viola), Furino (violoncello). Il secondo concerto avrà luogo mercoledì 27 dicembre.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. Marina. — La squadra permanente ha lasciato ieri, 15, Gaeta, composta delle navi corazzate *Principe Amedeo, Dandolo, Ancona* e gli avvisi *Agostin Barbarigo* e *Rapido*, dirigendo per Spezia ove deve svernare.

La cisterna *Verde* muoveva questa mane da Gaeta per raggiungere la squadra.

Testamento bizzarro. — Da Monaco di Baviera scrivono alla *Perseveranza*:

« In questi giorni, in una città nostra, fu aperto il testamento di un signore alla presenza di tutti quelli che credevano d'avervi interesse. Tra questi c'era un nipote del defunto; ma quale non fu la sua delusione, quando intese il paragrafo che lo riguardava, e che diceva: « Lascio a mio nipote, scialacquatore e disordinato, la somma di 900 marchi, che gli dovranno essere pagati un'ora dopo la mia morte, perchè possa farsi seppellire degnamente ».

Infamie. — Il *Ravennate* ha da Forlì: « Nella notte del 12 al 13 una frotta di giovani petrolieri, *coraggiosamente*, tentò di incendiare la porta maggiore della chiesa di Santa Lucia, aspergendola di petrolio, e mettendovi sotto della stoppa inzuppata nel liquido stesso. Accortesi le guardie di pubblica sicurezza di quanto accadeva, i valorosi giovani se la diedero a gambe! »

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Il progetto di legge sul giuramento dei deputati che ha destato nel paese sì vivo e legittimo interesse, richiamò alla seduta di ieri della Camera numeroso pubblico. Tutte le tribune erano affollate.

Parecchi deputati, che erano assenti la settimana scorsa, giunsero ieri, mattina alla capitale e l'Assemblea era numerosa. Molti annunziarono il loro avviso per oggi o domani.

Si ... deputati prenderanno parte alla votazione del progetto di legge, la cui discussione generale cominciò con un discorso dell'onorevole Del Zio, inspirato a principii piuttosto teorici, che politici e giuridici.

L'on. Mordini sostenne il progetto di legge, considerandolo come retta interpretazione dello Statuto e facendo osservazioni, fra i segni d'approvazione dell'Assemblea, sull'impressione prodotta nel paese dalle ... predicate del giuramento.

Il terzo oratore fu l'on. Ceneri, il cui discorso era atteso con curiosità. Si credeva che l'on. Ceneri avrebbe combattuto il progetto di legge con altre considerazioni e con novità di argomentazioni; ma l'on. deputato non addusse alcuna obbiezione che non fosse stata esposta nei giornali che oppugnarono il proposto provvedimento. Il di lui discorso fu inferiore all'aspettativa, fondata sulla di lui reputazione di eloquente oratore forense.

L'on. Ceneri attaccò il ministero ed ebbe qualche applauso dall'estrema Sinistra. Annunziò la presentazione d'una controposta per l'abolizione del giuramento.

Della necessità del giuramento fu, invece, strenuo difensore l'on. Brunialti, che sostenne il progetto di legge, rispondendo principalmente all'on. Ceneri, con discorso spesso applaudito.

L'onor. Pais combattè il progetto di legge. L'on. Di Sambuy difese vigorosamente il concetto informatore del disegno di legge, dichiarando che l'avrebbe desiderato più completo, cioè tale da colpire con sanzione penale chi, dopo aver prestato giuramento nella Camera, lo disdicesse o deridesse con pubblicazioni fuori dell'aula.

Il discorso dell'on. Sambuy fu applaudito.

Oggi proseguirà la discussione generale.

Giunta delle elezioni

La Giunta discusse ieri le elezioni contestate degli onorevoli Guala, Marazio e Lucca a deputati del collegio di Vercelli. Farà conoscere in altra seduta le sue decisioni.

Elezioni contestate

Domani, mercoledì, la Camera discuterà la elezione contestata del 2° collegio di Treviso e posdomani quelle del collegio di Belluno e del 1° e 2° di Udine.

Interpellanze sulla politica estera

Ieri furono annunziate alla Camera un'interrogazione dell'on. Massari sulla questione egiziana e sulle condizioni dei nostri connazionali all'estero, ed una interpellanza dell'on. Crispi sulla politica internazionale del governo del Re.

L'on. ministro degli affari esteri dichiarò che dopo la pubblicazione del *Libro Verde* si fisserà il giorno per la discussione sulla politica internazionale, che non potrà, naturalmente, farsi se non dopo le vacanze parlamentari di Natale e Capo d'anno.

I provvedimenti per gli inondati

Ieri la Camera approvò a scrutinio segreto il secondo progetto di legge a beneficio dei paesi inondati con 257 voti favorevoli e soltanto 11 contrari. La votazione della Camera, quasi unanime, così su questo come sul progetto per la sospensione delle imposte, dimostra che l'Assemblea si associa allo slancio con cui tutto il paese, dal Re alle classi più povere, rispose al grido di dolore delle provincie Venete.

Notizie parlamentari

Nella riunione degli Uffici di ieri mattina vennero eletti a far parte della Giunta pel disegno di legge: Trattato di commercio e di navigazione col Belgio, gli onorevoli Massari, Maurigi, Carnazza-Amari, Giolitti, Boselli, Trompeo, Vigoni, Branca e Di Sant'Onofrio.

Ordine del Giorno degli Uffici convocati stamane alle 11 antimeridiane:

Pensioni civili e militari.

Sulla istruzione superiore.

Revisione della tariffa doganale.

Derivazione delle acque pubbliche.

Sul reclutamento.

Affrancamento di canoni e censi.

Modificazioni al regolamento della Camera.

Domande a procedere contro i deputati Francica, Di Breganze e Costa.

L'esercizio provvisorio

Come annunziamo nelle *Notizie parlamentari*, l'on. La Porta fu nominato relatore del progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci. — Eccone il testo:

Art. 1. Fino all'approvazione degli stati di prima previsione dell'*Entrata* e della *Spesa* per l'esercizio del 1883, e non oltre il mese di marzo 1883, il governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa secondo le tariffe vigenti, ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità ai detti stati di prima previsione, presentati il 15 settembre 1882, colle variazioni successive, sino a quella del 14 corrente mese di dicembre, e secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge per la loro approvazione.

Art. 2. Nulla sarà innovato, fino alla approvazione degli stati di prima previsione 1883, negli organici, stipendi ed assegnamenti approvati colla legge del bilancio definitivo 1882 pei diversi ministeri ed amministrazioni dipendenti, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali.

L'esercizio ferroviario al Senato

Gli Uffizi del Senato per il progetto di legge sulla proroga dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane per tutto l'anno 1883, nominarono commissari i senatori Saracco, Alvisi, Malusardi, Borelli, Finali.

L'Ufficio centrale ha nominato relatore il senatore Saracco.

Elezioni politiche

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera reca i Regi decreti coi quali sono convocati, per il 7 gennaio, i seguenti collegi elettorali: 1° collegio, Genova N° 50 - Collegio Ravenna, N. 101 - Collegio Rovigo, N. 109 - Primo collegio Torino, N. 110 - Secondo collegio Bari, N. 13 - Primo collegio Lecce, N. 62 - Secondo collegio Chieti, N. 37.

Occorrendo seconde votazioni, esse avranno luogo il 14 successivo.

Enciclica papale

L'*Osservatore Romano* di ieri sera reca il testo latino di una Enciclica del Pontefice ai vescovi di Spagna in data dell'8 corrente mese.

Il Pontefice, preoccupandosi dei dissensi che si notano, in quella regione, tra i fedeli, e la poca autorità che talvolta vi riscuote l'episcopato, raccomanda la concordia degli animi, l'obbedienza alle autorità ecclesiastiche, la temperanza e la moderazione nelle polemiche, la fondazione ed il consolidamento delle Società cattoliche.

S. A. R. il Duca di Genova a Monaco

Alla *Perseveranza* scrivono da Monaco, 13 corrente:

Quello che vi dicevo nella mia del mese di ottobre, cioè che il Duca di Genova sarebbe venuto prima delle feste del Natale a fare una visita alla sua fidanzata, si è avverato, giacchè appunto ieri sera, col treno Gottardo-Lindau, è arrivata S. A. R. tra noi. Alla stazione l'attendevano i principi Lodovico Ferdinando e Alfonso, futuri suoi cognati, il personale della Legazione italiana e una Deputazione del Circolo italiano. Dopo aver cordialmente salutati tutti, il Duca, coi suoi cognati, si recò subito al palazzo della principessa Isabella, dove s'intrattenne per qualche tempo con essa e con tutti i membri della reale Famiglia, ivi radunati. Quindi, congedandosi, andò al suo alloggio, nell'*albergo delle quattro stagioni*, dov'era già arrivato il suo seguito.

Oggi, gran pranzo di famiglia al palazzo della sposa in onore del principe Tommaso, al quale prendono parte i principi e le principesse della real Corte.

L'ultima volta che il principe Tommaso fu tra noi, non potè essere ricevuto dal nostro Re, perchè non era in città; ma, facendo egli ritorno alla sua residenza questa settimana, il Principe sarà tosto ricevuto da S. M., che, a quanto sento, darà qualche festa in suo onore.

E, a proposito del matrimonio del Principe Tommaso, leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Notizie che ci pervengono dal Vaticano ci assicurano che alla cerimonia del matrimonio religioso del Duca di Genova a Monaco di Baviera il nunzio pontificio dovrà comportarsi in modo da non ingenerare scontento nel governo. Se potrà esimersi dal presenziare le feste, senza sollevare la minima obiezione, lo farà; diversamente, accetterà gl'inviti che gli venissero fatti. Queste sono le istruzioni spedite a quel rappresentante per espresso desiderio del Papa.

La Santa Sede tiene a far conoscere che, quando non si tratta della questione romana, è disposta a dar la mano anche alla Dinastia di Savoia. Quest'attitudine verrà tenuta in qualunque circostanza ed in qualunque luogo, purchè non sia a Roma. È decisione questa presa recentemente.

Ferrovie

Il *Bollettino* delle finanze e ferrovie ha le seguenti informazioni:

Per la ferrovia di prima categoria da Roma a Solmona è stato presentato per approvazione al ministero dei lavori pubblici il progetto del tronco della linea medesima, compreso fra Cocullo e Bagnara.

Il detto tronco è lungo metri 23,000, ed il costo dei relativi lavori di costruzione è preventivato di lire 8,000,000. Le opere e provviste da mettersi in appalto sono però preventivate in lire 7,800,000, dappoichè nel medesimo non sono comprese le espropriazioni stabili per la sede stradale, la provvista dei materiali di armamento e di quelli fissi per le stazioni, nonchè i lavori imprevisti.

— Col giorno 31 del corrente mese cesseranno di essere validi tutti i biglietti di circolazione, di viaggio ed i buoni di favore rilasciati nell'anno corrente dalle Amministrazioni ferroviarie, salva ai portatori dei medesimi la facoltà di compiere, entro il primo gennaio 1883, la gita che avessero intrapreso nel giorno precedente.

I soli scontrini di ritorno di biglietti e buoni per un solo viaggio saranno tenuti validi per due mesi dalla data del rilascio, purchè muniti del visto della primitiva stazione di partenza che constati l'effettuato viaggio di andata.

TELEGRAMMI PARTICOLARI dell'*Opinione*

Londra, 18. — Affermasi che l'Inghilterra persiste nell'offrire alla Francia un posto nel ministero egiziano e la direzione di qualche grande servizio speciale in Egitto. Ma finora il governo francese è poco disposto ad accettare queste proposte.

Parigi, 18. — L'opinione pubblica è grandemente preoccupata per l'annunziato aumento dei diritti della dogana germanica sui vini spumanti francesi e sugli articoli parigini di lusso. È noto che questo aumento sarebbe una rappresaglia per l'astensione della Francia dall'acquisto di prodotti tedeschi. Però i giornali francesi si adoperano a dimostrare, colle cifre dell'esportazione, che questa leganza non ha fondamento.

Berlino, 18. — Hanno fatto qui cattiva impressione le lodi di alcuni giornali francesi alle candidature autonome alla deputazione in Alsazia. I giornali di Berlino pubblicano articoli violenti, minacciando di terminar la contesa prima che i preparativi della Francia siano maturi.

La partenza di Saburow per Pietroburgo, dopo un colloquio col principe di Bismark, si attribuisce al desiderio di scongiurare la eventualità del ritorno di Ignatieff al potere.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17. — Ieri il ministro Duclerc ricevette il generale Menabrea; dopo la partenza del generale, Duclerc si levò dalla seggiola per ricevere un'altra visita e fece un movimento che gli cagionò una lieve lussazione ad un ginocchio. Duclerc, malgrado ciò, volle restituire la visita a Menabrea, ma la fatica lo costrinse, dopo rientrato, a stare in riposo. Questo accidente l'obbligherà a tenere la gamba immobile per qualche giorno.

Teheran, 17. — Una lettera del 4 dicembre reca che l'inviato di Abdur-Haman è giunto a Meshed, proveniente da Cabul con regali pel governatore di Khorassan. Egli si propone di andare a Teheran.

8000 russi stazionano attualmente nel paese di Akal e 4000 ad Askaba.

Parigi, 17. — Si assicura che Decrais partirà domani per Roma.

La maggior parte dei giornali invitano il governo ad affrettare la spedizione nel Tonkino.

Il *Siècle* applaude al risveglio dello spirito coloniale della Francia, attestato dalla stessa importanza che i giornali inglesi vi annettono.

Londra, 17. — Ebbe luogo un grande banchetto per l'inaugurazione del Club sociale italiano, il quale conta 400 soci. Pronunziarono discorsi applauditi Zuccani, presidente, Perelli, Roberto Stuart Sandon del *Fanfulla* ed altri. Fu inviato fra applausi entusiastici un telegramma di devozione a Sua Maestà il Re.

Belgrado, 17. — Il bilancio presentato alla Commissione dal ministro delle finanze è in perfetto pareggio: le entrate e le spese ascendono a 34,800,000 franchi.

Costantinopoli, 17. — La Porta ha già officiosamente proposto a quelle potenze, i cui trattati di commercio dovranno essere denunciati, modificazioni che accordano facilitazioni al commercio e aumentano le entrate del Tesoro. La tariffa è identica e varia dal 30 0/0 al 20 0/0 secondo le merci. Queste proposte furono riconosciute vantaggiose.

Vienna, 17. — La Camera dei deputati terminò dopo lungo dibattimento la discussione della legge sui mestieri, di cui i restanti articoli furono approvati secondo la proposta della Commissione.

Domani terza lettura della legge.

Perugia, 18. — Il banchetto offerto agli esploratori Cecchi e Bianchi riuscì splendido; v'intervennero il prefetto, il sindaco e il presidente del Consiglio provinciale. Questi annunziò la deliberazione presa ieri dal Consiglio di conferire alla famiglia Antinori, a Cecchi ed a Bianchi una medaglia d'oro. Un monumento sarà eretto ad Antinori, quando ne verrà ricondotta la salma a Perugia.

Londra, 18. — Gli ambasciatori malgasci visitarono il conte di Munster, ambasciatore di Germania.

L'ingresso di Dilke nel gabinetto sembra imminente.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Bismarck spedì il figlio Herbert a conferire con Kalnoky circa i preparativi di difesa che si fanno in Gallizia. »

Parigi, 18. — Il generale Menabrea presenterà, giovedì prossimo, le sue credenziali a Grévy.

Brindisi, 18. — Proveniente da Londra è arrivato il generale Wood ed è ripartito stamane per l'Egitto.

Londra, 18. — Redmond, deputato, recasi in Australia quale delegato della *Land League* irlandese, per propagarvi i principii della Lega stessa.

Il *Times* dice:

« La Compagnia del canale di Suez decise la costruzione di tre nuove stazioni a Tantah, a Timsah e al Chilometro 133, provvedendosi un grande aumento del transito. »

Cairo, 18. — Il kedive decorò degli Ordini del Medjidieh e dell'Osmanieh 45 ufficiali inglesi.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	18	18	18	18	18
Rendita Italiana 5 %	90 65	90 57	90 60	90 45	90 50
» » contanti	— —	— —	— —	90 30	90 37
» » scop.	89 20	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	89 45	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	94 —	— —	— —	— —	— —
» Catt. 1860-64	91 75	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italiana	— —	— —	2122 —	— —	2125 —
» Romana	1005 —	— —	— —	— —	— —
» Toscana	— —	— —	— —	— —	— —
» Torino	— —	— —	— —	— —	— —
» Generale	463 50	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	755 —	751 —	— —	751 —
Azioni meridionali	— —	— —	461 50	— —	462 50
Obbligazioni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Sarde serie A	— —	— —	— —	— —	— —
» » » B	— —	— —	— —	— —	— —
» » » C	— —	— —	— —	— —	— —
Pontebbana	— —	— —	— —	— —	— —
Palermo-Trapani 1ª em.	— —	— —	— —	— —	— —
» » 2ª »	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni mer. austriache	— —	— —	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	— —	— —	— —	— —
Gas romano	985 —	— —	— —	— —	— —
Acqua marcia	918 50	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	619 —	— —	— —	— —	— —
Immobiliare	[illegible]	— —	— —	— —	— —
Condotte d'acqua	501 —	— —	— —	— —	— —
Complementari	[illegible]	— —	— —	— —	— —
Cartelle fondiarie	482 —	— —	— —	— —	— —
Cambio chèq. su Francia	100 97	100 90	100 97	100 90	100 95
» Londra 3 mesi	25 17	25 13	25 16	25 13	25 20
» oro	20 86	20 81	20 87	20 84	20 86

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Parigi Boulevard	Vienna	Berlino	Londra
	18	18	18	18	18	18
Rendita francese 5 %	114 83	114 85	114 86	— —	— —	— —
» » 3 %	78 85	78 90	— —	— —	— —	— —
Ammortiz. antico 3 %	80 15	80 15	— —	— —	— —	— —
Rendita italiana f. m.	89 40	89 30	89 40	— —	87 40	88 3/8
» » cont.	— —	— —	— —	— —	87 50	— —
Consolidato inglese	100 15/16	101 15/16	— —	— —	— —	— —
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	75 80	— —	— —
» » nuova, oro	— —	— —	— —	94 80	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	117 90	— —	— —
» spagn. esteriore	62 7/16	62 3/16	62 1/16	— —	— —	62 —
Consolidato Turco	11 52	11 57	11 55	— —	— —	11 3/8
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	69 7/16
» 6 %	353 —	354 —	353 —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Tunisino	— —	446 —	— —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1877	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca ottomana	— —	724 —	725 —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	— —	1085 —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1295 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	2230 —	2290 —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Panama	481 —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Corinto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	— —	— —	337 50	577 —	— —
Lombarde azioni	— —	— —	— —	134 50	[illegible] —	— —
» obbligazioni	— —	286 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Ferrovie romane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cambio sopra Parigi	— —	— —	— —	47 85	— —	— —
» » Londra	— —	25 22	— —	119 40	20 16	— —
Lira italiana	— —	— —	— —	46 95	— —	— —
Rublo	— —	— —	— —	— —	197 —	— —

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 18 dicembre.

Pochi affari. Rendita per contanti 88 20, ex-coupon per fine corrente 90 55.

Fermi i prestiti Pontifici:

Emissione 1860-64 91 75.

Blount 89 45.

Rothschild 94.

Azioni Banca Generale un poco più sostenute da 562 50, 562.

Fondiario S. Spirito 482.

Banco Roma 622 621.

Acqua Marcia 920.

Azioni Condotte 498.

Nominali i seguenti valori:

Banca Romana 1005.

Azioni Gas 985.

Complementari 290.

Cambi:

Francia 3 mesi 100 57 1/2.

Francia chèques 100 97 1/2.

Londra 3 mesi 25 17.

Oro 20 86 nominale

PER LE FESTE NATALIZIE

RINOMATA FABBRICA

MANDORLATI e MOSTARDE

ALL'INGROSSO E DETTAGLIO

DI

GIUSEPPE TABOGA

IN PADOVA

Onde facilitare lo smercio delle specialità Venete in Mostarde e Mandorlati nelle varie Provincie del Regno, si previene d'aver confezionato apposite **Scatole da Lire 7 cadauna franche** di porto a mezzo pacco postale da Kilogrammi 3 contenenti Kilog. 1 **Mostarda sopraffina** in scatola di metallo ed il complemento formato di **quattro qualità scelte di Torroni.**

Accompagnare le domande col relativo importo anche in francobolli per avere l'invio a *rivolta di corriere.*

1883

Si spedisce gratuitamente e franco di posta a chiunque ne fa la dimanda con cartolina postale il programma pel 1883 ed un numero di saggio del *Giornale per i bambini* il più dilettevole e più riccamente illustrato d'Italia.

Abbonamento annuo L. 12.

Magnifico numero speciale di 32 pagine per Natale e grandi premi per gli abbonati

Amministrazione, Roma, Montecitorio, 130

PROFUMERIA AL TILIA

DI E. RIMMEL

PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO

GRAN SUCCESSO

ESSRATTO	**Tilia**	per fazzoletto	L. 2 50 e 4 50
ACQUA	**Tilia**	per toilette	» 2 50 5 e 7 —
SAPONE	**Tilia**	il pezzo	L. 2 50
COLD-CREAM	**Tilia**	per il viso	» 2 —
POMATA	**Tilia**	per i capelli	» 2 50
OLIO	**Tilia**	per i capelli	» 2 —
COSMETICO	**Tilia**	per i capelli	» 2 —
CIPRIA	**Tilia**	per il viso	» 1 — e » 2 —
SACCHETTI	**Tilia**	per la biancheria	» 1 50
CREMA di SAPONE	**Tilia**	per la barba	» 2 50

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa. — **Roma** 524, via del Corso. **Firenze**, via Tornabuoni e presso i principali Profumieri e Farmacisti. Vendita all'ingrosso presso A. MANZONI e C., **Roma**, via di Pietra 91, **Milano**, stessa Ditta via della Sala 16.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO XVIII. — ABBONAMENTO 1883

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana Copie 75,000 — Giornale politico-quotidiano in gran formato — Tiratura quotidiana Copie 75,000

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO, giornale [illegible] e anche il più completo giornale politico-quotidiano d'Italia [illegible] e dell'Estero [illegible] e continuerà ad estenderlo.

Col nuovo anno, per sopperire ai sempre crescenti bisogni della tiratura e per accelerarla verrà stampato su **3 macchine rotative a carta continua simultaneamente**.

Col nuovo anno, aumentera [illegible] l'importanza de' suoi premi agli abbonati, per modo che gli abbonati [illegible] **cinque** premi gratuiti e uno semi-gratuito.

[illegible] **Supplementi mensili illustrati** ai quali collaborano i più illustri [illegible] d'Italia.

[illegible]

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 16 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
l'Unione post. d'Europa e Amer. del Nord	» 40	» 21 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Parag.	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A **CINQUE PREMI**, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale illustrato dei Viaggi**.

3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, della splendida pubblicazione **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*.

4.° Al romanzo illustrato di Giorgio Sand **Andrea**, un bel volume in-4, di pag. 64, con 14 incisioni.

5.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno che si pubblichera [illegible] **25** per dispensa.

NB. [illegible]

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A **QUATTRO PREMI**, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**.

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, della splendida pubblicazione **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*.

3.° Al romanzo illustrato di Giorgio Sand: **Andrea**, un bel volume in-4, di pag 64, con 14 incisioni.

4.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabil. Sonzogno.

NB. [illegible]

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A **TRE PREMI**, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**.

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*.

3.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabil. Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1 50 per l'estero, riceveranno **Il Teatro illustrato**, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica al primo d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

*AVVERTENZA. È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'*EDIZIONE DI LUSSO *dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*EDIZIONE COMUNE, *pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa. In quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. —

Inviare Vaglia Postale all'Ed. Edoardo Sonzogno, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Preservativo indispensabile per ogni famiglia

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETÀ

G. ZAMBONI

G. CASTELLANI, farmacia S. Antonio, VERONA

unico rappresentante per l'Italia

Meravigliosa scoperta — Meravigliosa scoperta

Tonica piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali, che non viene alterata dal tempo.

Arresta sempre con istantaneità d'effetto le **Coliche, la Dissenteria, il Vomito, il Mal di Mare, la Febbre Gialla**, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica e parassitaria.

È una scoperta importantissima, che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il **Cholera**.

Usato per frizione guarisce i **Reumatismi** ed i **Dolori Artritici**.

La tintura **PERIGOZZI** è composta di sostanze affatto innocue, e l'azione istantanea che esercita è dovuta alla virtù che dessa principalmente possiede di neutralizzare o meglio distruggere i germi morbosi e mortiferi

Bottiglia grande L. 5,00 — Bottiglia piccola L. 2,75.

Deposito in ROMA, presso la farmacia SINIMBERGHI e C. via Condotti.

Numerosi ed autentici attestati d'insigni medici

Almanacco Profumato 1883

DI RIMMEL

Edizione tascabile ornata di Cromolitografie	L. 0 75 e 1 —
Sacchetti odorosi per biancheria	L. 1 — e 1 50
Profumi per fazzoletto, boîte da	L. 2 50 e 4 50

Presso E. RIMMEL, Profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa. — **Roma**, 524, via del Corso, **Firenze**, Via Tornabuoni, 20 e presso i principali Profumieri e Farmacisti.

Vendita all'ingrosso presso A. MANZONI e C., **Roma**, via di Pietra, 91, **Milano**, stessa Ditta, via della Sala 16.

Da cedersi la rappresentanza esclusiva per l'Italia di un articolo brevettato in Germania e che ha già un avviamento considerevole in Inghilterra, Francia e Belgio. Inutile scrivere senza eccellenti informazioni. Dirigersi X. Z: 4687, G. L. Daube e Comp.ie — Parigi.

Avviso

OLIO DI HOGG

Gli Olii bruni e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci, quali sarebbero il rombo, la foca, il pescecane, ecc.; gli Olii d'Armatori ed anche gli Olii vegetali, sono stati immaginati per sostituir e ai **Veri Olii di Fegato fresco di Merluzzo**, mentre ad altro non sono utili che per l'uso industriale.

Questi Olii comuni, di poco prezzo, hanno un'odore disaggradevole, affaticano e irritano lo stomaco, lorchè viceversa l'**Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg** è di facile digestione; lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore soave e delicato con un sapore di sardine fresche.

Estratto dal Rapporto del Signor M. O. Lesueur, Capo dei Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi: « L'Olio del colore paglia del Signor Hogg contiene on 1/3 in più di principii attivi al confronto degli Olii scuri e non ha alcuno dei loro inconvenienti d'odore e di sapore. »

AVVISO. — L'olio di Hogg non si vende che in *flaconi triangolari* incrostati del nome di **Hogg & C.ie** *Esigere la Marca di Fabbrica qui contro la quale ricopre la Capsula d'ogni Flacone.*

Ogni Contraffattore [illegible]

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, PARIGI.

A PARTIRE dal 1° GENNAIO 1883 *Esigere sull'Etichetta di ciascun Flacone dell'* **OLIO di FEGATO di MERLUZZO di HOGG** *il Bollo dello Stato Francese*

A. MANZONI e C., Roma e Milano

soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

SEME DI FUNGHI

Lo Stabilimento Agrario **Ingegnoli di Milano**, ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi si in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc, ecc., e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua durante diverse stagioni. Fra gl'innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati *non velenosi*, non havvi da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possono ottenere funghi **freschi in tutti i mesi** dell'anno e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe formare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento al mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 grammi di dette radici con relativa istruzione per la coltivazione costa **Lire 3**, si spedisce franco in provincia, coll'aumento di cent. 50 per pacco postale.

Rivolgersi all'Amministrazione dell'OPINIONE - Roma e V. Ingegnoli, via Pesce, 20, Milano.

FERNET-BRANCA

del FRATELLI BRANCA - Milano, Via S. Prospero, 7.

MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITA'

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA-CHAMPAGNE

ESTRATTO DI THÈ

PREZZI

In Bottiglia da Litro	**L. 3,50**
» » 1|2 »	» **1,50**

La Ménagére

NUOVA MACCHINA A MOVIMENTO CENTRIFUGO

per ottenere il Burro in pochi minuti.

Tutto il movimento è in legno, ed il recipiente per la panna o il latte è di cristallo solidissimo. Con questa macchinetta si può estrarre il burro da 1\|2 litro come da 5 litri di panna alla volta, Il movimento rapidissimo di questo apparecchio fa decomporre dopo pochi minuti le molecole della panna o del latte, senza inacidire il liquido che rimane e che può servire agli usi domestici. Il recipiente di cristallo oltre ai vantaggi d'igiene e pulitezza, presenta anche quello di permettere all'operatore di seguire, il formarsi del burro senza dover perciò interrompere il lavoro. — **Prezzo Lire 20.**

Imballaggio L. 3. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma. via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 34 B; Firenze via dei Panzani, 28; Milano, 14, via S. Margherita angolo via Carlo Alberto.

NUOVE POMPE DA BIRRA

A PRESSIONE

Trasportabili perfezionate

con un nuovo sistema di refrigerante

Questi apparecchi, di cui l'uso è generale in Germania, permettono di conservare la birra fresca e spumante, anche se deve soggiornare in un barile scemo.

Danno gli stessi risultati delle grandi macchine a pressione, e costano appena la decima parte. Coll'uso di queste pompe non si hanno a deplorare dispersioni di liquido, come succede sempre coi rubinetti di tutti i sistemi. Per la loro speciale costruzione, la birra non può mai introdursi nel cilindro della pompa o nel servatoio dell'aria, e quindi l'apparecchio non può in nessun caso nè insudiciarsi nè ostruirsi.

Prezzo della pompa . L. 65

» della pompa e del refriger. 95

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 34-B; Firenze, via dei Panzani, 26.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.r DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL' ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di **CONSUNZIONE** e di **MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE** e tutte le **AFFEZIONI SCROFOLOSE**.

Vendesi **SOLAMENTE** in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula* [illegible] *si trovino impresse le firme* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Depositari in Roma Egidi e Bonacelli, piazza Tor Sanguigna, la Società Farmaceutica Romana, via Nazionale palazzo Colonna e da A. Manzoni e C., via di Pietra 91.

Milano-Roma — EDOARDO SONZOGNO — Editore.

ANNO XIV — ABBONAMENTO 1883

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

Giornale politico quotidiano in gran formato

Esce in Roma nelle ore pomeridiane

COL GIORNO, 20 DICEMBRE

imprenderà la pubblicazione in appendice dell'interessante romanzo di GIULIO LERMINA

IL FIGLIO DI MONTE-CRISTO

seguito del romanzo di ALESSANDRO DUMAS:

IL CONTE DI MONTE-CRISTO

In questa occasione **LA CAPITALE** [illegible] romanzo la cui pubblicazione verrà [illegible] pagina.

Nel corso dell'annata 1883 verranno pubblicati anche i seguenti altri [illegible] — **La rivincita di** [illegible] — **Un colpo di pollice** di FORTUNATO DU BOISGOBEY — **La Corte dei miracoli** di OTTAVIO FERÉ, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio	L. 22 —	L. 11 —	L. 5 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
l'Unione post. d'Europa e Am. del Nord	» 40 —	» 21 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15
Australia, Chili, Bolivia, Pan., Parag.	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A **QUATTRO PREMI**, e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **La Biblioteca Romantica Illustrata** [illegible] — 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **Teatro Illustrato**, giornale mensile di gran lusso, la più ricca pubblicazione di tal genere che esista. — 3.° Al romanzo illustrato di ALESSANDRO DUMAS **Il gentiluomo della Montagna**; un volume in-4, di pagine 84, con 17 incisioni. — 4.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblicherà [illegible] Cent. **25** per dispensa.

NB. [illegible]

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A **TRE PREMI**, e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **La Biblioteca Romantica Illustrata**. — 2.° Al romanzo illustrato di ALESSANDRO DUMAS: **Il gentiluomo della Montagna**; un volume in-4, di pagine 84, con 17 incisioni. — 3.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. [illegible]

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DA DIRITTO A **DUE PREMI**, e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati in questo periodo, del giornale **La Biblioteca Romantica Illustrata** — 2.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Amministrazione del giornale **La Capitale** a ROMA, Via de' Crociferi, N. 76-77.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1877

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori draulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio delle olive, dei semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SGHIACCIATOI per semi — RISCALDATOI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi Guppy e C., NAPOLI.

PROFUMERIA INGLESE DI E. RIMMEL

DI LONDRA E DI PARIGI

CON BREVETTO DELLA REAL CASA E DELLE PRINCIPALI CORTI D'EUROPA

NOVITÀ PER REGALI E STRENNE

CARTE INGLESI PER AUGURII E SACCHETTI ODOROSI DI NATALE

SCATOLE eleganti contenente 3 flacon d'Estratti d'odore a L. 7. 50 e 13. 50 — ESSENZE CONCENTRATE a 3. 50 e 6 — FLACON TASCABILE di lusso a prezzi diversi, NECESSAIRES per unghie, NUOVI POLVERIZZATORI dei profumi a VAPORE, Rafraîchisseurs nuovi modelli.

ROMA, 524, Via del Corso. — **FIRENZE, 20 Via Tornabuoni.**